PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u. una spediz C. 9 —, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C 12.60; **Paesi dell'Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 7 Gennaio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10585

Il convegno di Potsdam

non ha prodotto alcun mutamento nella costellazione politica europea.

PARIGI 6 (N). L'inviato speciale del «Matin» a Pietroburgo telegrafa al suo giornale: Dopo il convegno di Potsdam la stampa europea non cessò un momento di occuparsi delle relazioni fra le varie Potenze, specialmente dei rapporti della Russia con la Francia, l'Inghilterra e la Germania. A tale proposito a Parigi, Berlino e Londra venivano emesse le opinioni, le ipotesi e le profezie più disparate. La Russia vuol fare da sè, si diceva dagli uni; gatta ci cova e bisogna cercarla sulle rive della Neva, dicevano gli altri; la Russia è avvinta alla Germania, si dichiarava a Parigi e a Berlino contemporaneamente. Niente affatto! Nulla è mutato, si assicurava a Pietroburgo e a Londra, e certi circoli si spingevano anche più in là asserendo in modo perentorio che la Triplice intesa non aveva ragione di essere, e che l'alleanza franco-russa era essa pure un danno.

Dopo una settimana di ricerche, di colloqui con le personalità più notevoli, ecco quanto sono in grado di assicurare: Per quanto concerne la Germania, il convegno di Potsdam ha posto fine alla tensione dei rapporti fra i due paesi, provocata dall'atteggiamento della Germania e dell'Austria verso la Russia al momento dell'annessione della Bosnia-Erzegovina. I rapporti russo-tedeschi sono diventati quelli che erano prima, cioè rapporti di buon vicinato.

Per quanto poi concerne la Francia e la Russia, ho incontrato iersera il deputato Paolo Doumer che sta ora lavorando attivamente insieme ai membri del Gabinetto russo alla creazione a Pietroburgo di un istituto francese, che non sarebbe altro che una emanazione delle Università di Parigi e di Nancy, e che ha trovato qui consenso unanime. Il Doumer, che è stato ricevuto ieri da Nicola II a Czarskoje Selo, mi ha parlato delle accoglienze oltremodo simpatiche e benevoli, che gli ha fatto anche questa volta lo czar, e dell'interessamento che ha dimostrato per l'impresa francese. - Io ho compreso, mi ha detto Doumer, che lo czar voleva farmi capire che l'amicizia della Russia per la Francia rimarrà incrollabile, e che pure immutato e saldissimo resterà il suo attaccamento all'alleanza.

PARIGI 6 (N). L'«Echo de Paris» pubblica il testo del telegramma ricevuto dal presidente della Repubblica, Fallières dall'imperatore di Russia. Esso è così concepito:

«Al sorgere del nuovo anno che si inizia, abbiamo a cuore, l'imperatrice ed io, di presentarvi, signor presidente, le nostre sincerissime felicitazioni ed i voti calorosi che formuliamo tanto per voi personalmente, che per la Francia, amica ed alleata. Firmato: Nicola».

Il giornale rileva che lo czar con le parole «per la Francia amica ed alleata» ha riconfermato la sua fedeltà all'alleanza. Dopo il discorso del cancelliere germanico e dopo le discussioni avvenute nella stampa germanica, queste parole non si possono riguardare come una semplice formula di cortesia.

I ministri comuni a consiglio

VIENNA 6 (B). Stamane si tenne al Ministero degli esteri un consiglio dei ministri comuni, sotto la presidenza di Aehrenthal. Vi si discusse il programma di lavoro della prossima sessione delegatizia. Il conte Aehrenthal, che, come è noto, va in permesso, approfittò dell'occasione per fare alcune comunicazioni su questioni inerenti al suo dicastero.

Al consiglio parteciparono il ministro comune delle finanze Burian, il ministro della guerra Schönaich, i presidenti dei ministri Bienerth e Khuen-Hédervary, i ministri delle finanze Bilinski e Lukacs e il comandante della marina Montecuccoli.

La salute dell'imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 6 (B). Lo stato di salute dell'Imperatore è eccellente. L'Imperatore si recherà probabilmente nei prossimi giorni, come il solito, da Schönbrunn alla Reggia.

Ufficiale a.-u. condannato

BUDWEISS 6 (N). Il tenente del 29.o fanteria Leonello Lewicky fu condannato alla degradazione e a 4 anni di carcere per aver pubblicato nel giornale antimilitarista czeco «Straz Lidu» articoli sul suo reggimento.

Un'altra proposta di Bissolati

per il disarmo italo-austriaco

ROMA 6 (N). Il «Messaggero» si occupa oggi a lungo della iniziativa dell'on. Bissolati - che pubblicò un lungo articolo sulla «Rivista Internazionale» di Milano - per un'intesa italo-austriaca sulla base di una graduale riduzione degli armamenti. Osserva che tale propaganda è certamente inspirata a fini nobilissimi, ma aggiunge subito di sentirsi molto scettico sul suo effetto, perchè - continua l'organo di parte democratica - se è vero che in Italia la maggioranza è propensa al dignitoso accordo sognato dall'on. Bissolati, è anche vero che in Austria i fautori del progressivo disarmo sono un'infima minoranza, mentre l'autorità militare continua a richiedere milioni per dedicarli all'esercito ed alla marina. Il «Messaggero» conclude ripetendo che per questo appunto non ritiene che l'opera meritoria dell'on. Bissolati sia destinata a facile successo.

Il Vaticano e le feste nazionali di Roma

ROMA 6 (N). A proposito delle voci corse che il Vaticano nel marzo venturo avrebbe chiuso il Museo e la Biblioteca per tutta la durata dell'Esposizione del 1911, il «Giornale d'Italia» dice di sapere che il Vaticano non solo non prese tale decisione, ma non l'ha neppure lontanamente ventilata. Anche l'«Osservatore romano» smentisce la notizia.

L'agitazione dei ferrovieri in Italia

Ciò che dice il ministro Sacchi

ROMA 6 (N). La «Rivista liberissima» pubblica un'intervista con il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi a proposito dell'agitazione dei ferrovieri. Il ministro ha detto: Io ritengo che si attribuiscano alla massa i propositi dei pochi e che la maggior parte dei ferrovieri non condivida i disegni irragionevoli dei quali vanno discorrendo alcuni giornali. Sono anche convinto che i ferrovieri vadano un po' alla volta persuadendosi che io ho fatto per essi tutto il bene che le attuali possibilità del bilancio consentono ad un ministro come me molto ben disposto e non da oggi verso di essi, come verso tutti i lavoratori.

L'on. Sacchi ha poi spiegato come il concetto fondamentale che lo ha orientato è che la maggior parte dei miglioramenti debba andare a beneficio delle categorie più umili e più numerose del personale. Il ministro non disconosce la legittimità dei bisogni e delle aspirazioni delle altre categorie, per esempio i funzionari. Ma è inevitabile di dover attendere per essi l'occasione propizia di fare di più di ciò che le disponibilità hanno consentito. L'on. Sacchi ha poi osservato che il disegno di legge potrà essere migliorato durante la discussione parlamentare.

Un'intervista con Labriola

Il corrispondente da Napoli della «Tribuna» ha intervistato a proposito dell'agitazione dei ferrovieri Arturo Labriola, il quale, come è noto, è redattore politico della «Conquista», organo dei sindacati ferroviari e ideatore della nota formula: le ferrovie ai ferrovieri. Arturo Labriola, premesso che le sue osservazioni impegnano lui soltanto, ha detto fra altro: Io penso che l'opinione pubblica si sia a torto allarmata per la possibilità di uno sciopero dei ferrovieri. Naturalmente, non è da escludere che se questi ultimi vedessero sistematicamente combattuti i loro desiderî, potrebbero ricorrere all'arma dello sciopero; ma non credo che allo stato attuale della questione il pericolo dello sciopero si possa considerare attuabile. Forse sarebbe accolto con maggior favore fra i ferrovieri il tentativo di ostruzionismo; ma i dirigenti l'organizzazione sembrano preoccupati dal fatto di evitare noie superflue a persone estranee al conflitto, come sarebbero i viaggiatori e coloro che spediscono merci.

I dissapori del comitato giovane turco

col gabinetto

COSTANTINOPOLI 6 (B). Secondo l'«Ikdam» nella conferenza di ieri del partito del comitato giovane turco, i ministri promisero la severa punizione dei funzionari che, secondo l'inchiesta avviata dal Governo circa la tortura di alcuni imputati politici, sono risultati colpevoli. Questa promessa ha soddisfatto gli aderenti titubanti del partito. Il giornale viene a sapere che alcuni membri del gabinetto sono malcontenti per la politica generale del granvisir e probabilmente rassegneranno perciò le dimissioni.

Il deputato giovane turco Arif Kemal, che in una delle ultime sedute della Camera ebbe un grave alterco col ministro dell'interno, è uscito dal partito.

Il processo per i fatti di Moabit

Incidenti

BERLINO 6 (N). Il processo per i fatti di Moabit volge alla fine. Dopo l'arringa del deputato socialista Heine avvenne un incidente. Il procuratore di Stato disse replicando che la difesa aveva introdotto in questo processo centinaia di testimoni non già per fare deposizioni in merito al processo, ma semplicemente per insultare la polizia.

I difensori interruppero, protestando altamente contro il procuratore di Stato. La Corte quindi si ritirò, e, rientrata nell'aula, il presidente dichiarò che secondo la legge il procuratore di Stato non può esere costretto a tralasciare simili attacchi, ma lo prega di astenersene per non rendere più difficile il disbrigo oggettivo del processo. Contemporaneamente però pregò la difesa a non lasciarsi trascinare ad attaccare il procuratore di Stato accusandolo di aver agito in questo processo per motivi politici.

Le elezioni alla Dieta finlandese

HELSINGFORS 6 (B). Nelle elezioni per la Dieta finlandese furono deposte 27.256 schede per i socialisti, 17184 per i vecchi finlandesi, 13.544 per i giovani finlandesi, 10.337 per gli svedesi e 3579 per gli agrari.

La morte dell'emiro di Buchara

BUCHARA 6 (Ag. pietrob.) A quanto sembra l'emiro era ammalato già da più giorni ma la malattia si teneva segreta: si tratterebbe di malattia renale. La salma fu tumulata a Kermine, dove l'emiro aveva sua stabile dimora.

Per un trattato arbitramentale anglo-americano

NUOVA YORK 6 (N). Tra l'ambasciatore inglese Bryce ed il presidente Taft ed il segretario di Stato Knox sono incominciate le trattative per la stipulazione di un nuovo trattato tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per sottoporre ad un Tribunale arbitramentale tutte le questioni tra i due Stati, anche in casi in cui sono in giuoco l'onore o il territorio dei due paesi, specialmente riguardo alle questioni finanziarie.

Lo sciopero minerario belga

BRUXELLES 6 (N). Malgrado la grande estensione assunta dallo sciopero dei minatori del carbone è escluso ch'esso divenga generale, perchè i minatori lo hanno proclamato senza aver fatto prima la necessaria preparazione. Il consiglio generale del partito del lavoro pubblica un manifesto in cui raccomanda agli scioperanti insistentemente di riprendere il lavoro. Da singole miniere si annunciano nuovi disordini. I gendarmi furono presi a sassate.

Gli scritti postumi di Tolstoi

PIETROBURGO 6 (N). Il numero degli scritti lasciato da Tolstoi è notevolmente maggiore di quanto si credeva dapprincipio. Gli stessi saranno pubblicati contemporaneamente in primavera, in tutte le lingue europee. L'utile netto sarà devoluto, in conformità al testamento di Tolstoi, ai contadini di Jasnaia-Poliana.

Il tribunale ordina la distruzione di un'opera

PIETROBURGO 6 (N). La Corte di Appello di Mosca ha emanato sentenza ordinando che vengano arse le copie dell'opera di Leone Tolstoi intitolata «I quattro Evangeli». L'opera era stata stampata in cinque mila copie e l'edizione in due giorni era stata quasi completamente smaltita. Gli agenti di polizia poterono metter le mani soltanto su 400 copie. La contessa Alessandra Tolstoi, esecutrice testamentaria del padre, si è recata a Tula per ritirare alla Banca di Stato i manoscritti e le carte appartenenti al padre e che sono depositati nei forzieri della Banca stessa.

I funzionari però hanno opposto un reciso rifiuto, adducendo come pretesto che ella non aveva presentato tutti i documenti per tale ritiro.

Emigranti russi di ritorno dall'America

sbaliottati fra l'Olanda e la Germania

BERLINO 6 (N). Da Rotterdam si comunica: Qui sono arrivati da Nuova York 640 emigranti, la maggior parte russi, che vogliono rimpatriare. Secondo le nuove disposizioni del Governo germanico, ogni russo il quale voglia passare i confini germanici deve essere in possesso di almeno 200 marchi e deve avere un passaporto russo. Il Governo olandese rifiutò perciò il permesso di sbarco a 224 russi, perchè poi dalle autorità germaniche di confine sarebbero stati ricondotti in Olanda.

Il capitano del piroscafo telegrafò al Governo germanico di permettere un'eccezione per questi emigranti, osservando che le nuove disposizioni non erano entrate in vigore, quando la sua nave era partita da Nuova York. Il capitano si ebbe però un rifiuto.

La coppia Bonaparte-Coburgo

si stabilirà in Inghilterra

LONDRA 6 (N). In questi circoli aristocratici si ritiene molto probabile che la coppia principesca Napoleone prenda dimora stabile in Inghilterra. Il principe evidentemente aveva l'intenzione di continuare a vivere nel Belgio, finchè alcuni giorni fa gli fu fatto capire che ciò non sarebbe stato gradito alla Corte belga. La principessa Clementina non sarebbe più considerata come appartenente alla famiglia reale. La coppia principesca non verrebbe più invitata alle feste di Corte. Re Alberto fece sapere a Capodanno al principe che la sua visita a Corte sarebbe stata sgradita. Al ricevimento di Capodanno intervengono tutti i membri della famiglia reale, ma la coppia principesca non potrebbe partecipare in nessun caso a tale ricevimento. Il principe Napoleone e consorte abiteranno probabilmente nei pressi di Marlborough, in un palazzo della ex-imperatrice Eugenia.

IL PRINCIPATO DI MONACO

minacciato da nuovi disordini per la Costituzione.

MONACO 6 (G). A giorni sarà data conoscenza al pubblico della Costituzione elaborata dai giureconsulti designati dal Governo francese su domanda del Principato di Monaco, e la situazione politica accenna ad essere tempestosa perchè i monegaschi prevedono che la Costituzione non risponderà ai loro desideri.

I membri della delegazione monegasca sono partiti alla volta di Parigi per consultarsi coi giureconsulti francesi. I monegaschi pretendono che dopo gli avvenimenti di ottobre, delle influenze abbiano agito per denaturare il senso del loro movimento e che il Principe di Monaco, che aveva promesso una Costituzione liberale, con una lista civile, non si mostrerà tanto generoso.

Secondo taluni poi il Principe di Monaco avrebbe tracciato ai giureconsulti francesi dei limiti d'azione molto ristretti, in modo che la Costituzione non verrebbe a riflettere tutto il liberalismo francese; ma piuttosto la volontà del principe di non cedere che una piccolissima parte del potere a profitto della popolazione.

I meno pessimisti ritengono che la Costituzione sarà sullo stampo di quella francese e italiana; tutti riconoscono tuttavia che sarebbe deplorevole che la Costituzione non desse soddisfazione principalmente in quel che concerne la garanzia di un tesoro nazionale, la responsabilità del Governo di fronte ai rappresentanti in controllo delle finanze ecc.

La Costituzione sarà definitiva: ma nella previsione, anzi nella certezza che non sarà data piena soddisfazione alle legittime aspirazioni dei monegaschi, come si disse più sopra, i malcontenti dell'agitazione a stento repressa fanno capolino malgrado le mille considerazioni dei più prudenti, e si teme purtroppo che sarà difficile evitare una violenta ribellione.

Quale traccia lascieranno nelle pagine della storia del piccolo principato gli eventi che stanno per maturarsi?

Guglielmo a caccia. BERLINO 6 (B). L'imperatore Guglielmo è partito stamane per il castello di caccia «Huleitusstock», dove si tratterrà alcuni giorni.

Il terremoto nel Turchestan

PIETROBURGO 6 (N). Da Vyerny si comunica che le scosse di terremoto continuano. La popolazione è accampata all'aperto. Molti pazzi si aggirano tra le rovine. Nel suolo si sono aperte molte spaccature, alcune larghe oltre un metro.

TASCHKEND 6 (B). Ad Ischpek il terremoto ha distrutte molte case. Tre grossi villaggi furono rasi al suolo. Non si conosce il numero delle vittime. Duchewalsk è tagliata fuori dal mondo, perchè le strade sono state rese impraticabili da frane. Mancano ulteriori notizie essendo interrotte le linee telegrafiche.

Disastro ferroviario.

MONS 6 (N). Un treno passeggeri proveniente da Manage, entrando in questa stazione, deragliò. Una persona rimase uccisa, otto furono ferite.

Deragliamento.

RAMBOUILLET 6 (B). Stamane il treno Parigi-Augers deragliò presso questa stazione. Sei persone furono ferite.

Le grandi nevicate in Lombardia.

PIACENZA 6 (N). Anche oggi l'enorme quantità di neve caduta in questi giorni ha impedito quasi totalmente la circolazione dei veicoli nelle strade. Si procede alacremente all'opera di spazzatura. Molti tetti sono crollati a causa della pressione della neve, fortunatamente senza recar danno alle persone. Quasi tutte le comunicazioni con i paesi limitrofi sono interrotte.

Sfracellati da uno spartineve.

NOVARA 6 (N). Si ha da Briga, che vicino all'imbocco nord del tunnel dell'Arlberg, uno spartineve a vapore deviò in un luogo di forte pendio e tre uomini furono travolti, rimanendo orribilmente sfracellati; altri due furono gettati giù dalla china, riportando gravi ferite.

Istrumenti aviatori ripescati nella Manica. Appartengono a Grace.

BRUXELLES 6 (N). Secondo un telegramma dell'aeroclub d'Ostenda all'aeroclub di Bruxelles, all'altezza di Mariakerke furono pescati in mare un elmo e gli occhiali d'un aviatore, che si suppone abbiano appartenuto a Cecil Grace.

LONDRA 6 (N). Un amico dell'aviatore Grace ha riconosciuto negli occhiali e nell'elmo trovatisi presso Mariakerke gli stessi oggetti ch'egli aveva comperato insieme con Cecil Grace.

Gara di voga fra italiani e tedeschi. Due vittorie italiane.

SCIANGAI 6 (N). Sul fiume Woosug ha avuto luogo una gara di regate fra l'equipaggio della nave da guerra italiana «Calabria» e quello della nave da guerra germanica «Iltis». Il percorso era di un miglio, da coprirsi due volte, con uno scambio rispettivo delle imbarcazioni fra i due equipaggi. Tanto la prima, che la seconda prova furono vinte brillantemente dall'equipaggio della «Calabria», la prima per 28 secondi, e la seconda per 44. La vittoria italiana fu accolta da applausi ed al suono della marcia reale. E' a notarsi che gli equipaggi delle medesime navi avevano nel luglio scorso fatto una simile gara nelle acque di Nagasaki, e pure allora erano rimasti vincitori i marinai italiani. La regata di oggi doveva costituire per l'equipaggio germanico la sua rivincita; fu invece la sua seconda sconfitta.

Il «match» di «foot-ball» italo-ungherese.

MILANO 6 (N). Nella mattinata pioggia e neve, ma ciò non tolse che nel pomeriggio sciroccoso e quanto mai uggioso, dalle quattro alle cinquemila persone si dessero convegno all'Arena per assistere al «match» della squadra dei «foot-ballers» ungheresi, giunti fra noi carichi di allori, e quella italiana, formata solo in questi ultimi giorni con i migliori nostri elementi e mancante della personale e indispensabile fusione. Una partita di «foot-ball» così interessante come quella di oggi, non fu mai giocata in Italia e destò l'entusiasmo del pubblico anche perchè la forte e gloriosa squadra ungherese vinse solo con uno a zero quella milanese, e il punto ungherese conquistato alla prima ripresa fu un «goal» da calcio libero, che non è dei più orgogliosi. Alla fine le due squadre furono salutate da calorose ovazioni.

Prepotenze slave per il censimento.

La revisione sui fogli di notifica.

Gli agitatori slavi fanno arrestare i commissarî!

Prima di narrare gli atti di violenza che furono commessi ieri da sloveni fanatici a Roiano, precisiamo, per chiarire i criterî del pubblico, la fase attuale delle operazioni di censimento.

Dei fogli di notifica la maggior parte ormai è consegnata; tuttavia un certo numero resta da consegnarsi ancora in quasi tutti i quartieri, e quindi il censimento propriamente detto è tuttora in azione. Tutti quelli dai quali non fu ritirato per anco il foglio di notifica, come abbiamo detto ieri, non hanno per il momento da aspettarsi visite di commissari verificatori, nè hanno da mostrare il loro foglio riempito o non riempito a persone estranee che si presentino con qualunque titolo e sotto qualsiasi pretesto.

Viceversa, per le famiglie dalle quali già fu ritirato il foglio di notifica, **è incominciato da ieri il periodo di revisione.** Così ha disposto il direttore dell'Ufficio statistico-anagrafico a maggior lucro di tempo: vale a dire, mentre continua da una parte l'assunzione dei fogli di notifica, dall'altra si inizia la revisione di quelli che sono stati già ritirati. Da ieri dunque i commissari del Magistrato civico si portano nelle case a verificare i dati contenuti nei fogli; e sono tutti legittimati da una tessera su cartoncino bianco, munita del marchio del Comune e della firma del Podestà, e ostensibile al detentore dell'abitazione. E qui conviene avvertire che, benchè i commissari sieno per la maggior parte cittadini assunti temporaneamente come impiegati ausiliarî, le funzioni che essi esercitano sono quelle di organi dell'autorità: talchè ogni atto ostile all'opera loro costituisce un'offesa ad organi dell'autorità in attività di servizio, e come tale è punibile a tenore delle vigenti leggi.

E questo sia detto particolarmente per gli orecchi degli slavi, i quali ieri con incredibile tracotanza iniziarono un'attività perturbatrice dell'opera dei commissari: attività che, se continuasse ancora, come fu udito minacciare da alcuni spavaldi, potrebbe costar molto cara ai confusionari politicastri che se ne rendessero colpevoli.

A Roiano.

Uno dei centri di agitazione slava è Roiano; e un vero focolare d'agitazione il gruppo di case che costeggia la Scala Santa. Qui si recò ieri mattina, mandato dalla sezione di censimento di Roiano, che ha la sua sede nella scuola di quel rione, il commissario magistratuale signor Giacomo Vittori. E appena fatte le prime verifiche, si accorse che c'era nell'aria un movimento ostile contro di lui. Nella casa N. 314, dove abita una guardia di p. s., mentre stava procedendo alla revisione del foglio, si presentò alla porta un tale Ferluga, dicendo arrogantemente che bisognava buttarlo fuori: cosa che la guardia, naturalmente, si guardò ben dal fare. Nella casa N. 320, mentre molto affabilmente il capo della famiglia L. Cergna lo rimandava al detentore dell'abitazione sig. Luxa, si presentarono ad un tratto tre sloveni, e poi addirittura un gruppo di sloveni, fra i quali un certo Bandel, che assumeva tosto la parte di oratore della compagnia. Il suo discorso in verità fu molto breve. Egli intimò al commissario magistratuale:

— Fuori di qua!

Come ben si capisce, il commissario non obbedì alla prepotenza. Allora il Bandel venne ad altre parole; pretendeva che il Vittori gli rispondesse in sloveno; poi, dacchè questi, per non cedere ad una sopraffazione, vi si rifiutava, si contentò del tedesco; e finalmente passò a parlare in italiano (e prima aveva affermato di non capirlo!) per esigere dal funzionario la sua carta di legittimazione.

Lo slavo dichiara in arresto il commissario!

Il Vittori non sarebbe stato obbligato alla presentazione della tessera, se non a richiesta del padrone di casa: tuttavia, per tagliar corto, la mostrò. Appena avutala tra le mani, il Bandel si diè a gridare che era falsa.

— Ma se c'è il marchio del Comune!

— Il marchio del Comune possono farlo tutti! (Sic).

— Se c'è la firma del Podestà!...

— Firma falsa! Lei non è commissario. Venga con me agli arresti.

E il volontario poliziotto si disponeva a mettergli le mani addosso, mentre alla porta si formava un capanello di gente, e un paio di giovinastri dicevano: - Dèmoghe! Dèmoghe!

Visto che non se ne usciva altrimenti, il Vittori propose: - Io mi sottometto all'arresto, ma sotto sua intera responsabilità, e a condizione che lei mi accompagni. - E il Bandel accettò e scortò per via.... il suo arrestato.

Arrivati sotto l'ufficio di censimento, il commissario invitò il Bandel ad entrare per accertarsi che egli era propriamente un funzionario. A ciò l'altro non voleva accondiscendere. Allora il Vittori salì in fretta le scale, e affacciatosi alla finestra gridò di lassù: - Qui è la sezione magistratuale di censimento. Chi mi vuole venga a cercarmi qui!

Pare che nel frattempo il Bandel avesse fatto chiamare due guardie; poichè era accompagnato da due guardie nonchè da parecchi sloveni quando si decise finalmente a salire le scale.. E si presentò nell'ufficio dicendo:

— Voglio che sia arrestato!

Il direttore dell'ufficio sig. Samero gli chiese con gentilezza:

— Ma con che autorità vuole arrestarlo? Il signor Vittori è un nostro commissario.

Ma il Bandel non volle saperne, e pretese che il funzionario si recasse all'ispettorato di polizia. Qui giunti, il funzionario d'ispezione si fece spiegare la faccenda; poi chiese al Bandel:

— Ma, scusi, era lei il padrone di casa per aver tante pretese?

— No - rispose lo sloveno. - Io mi sono intromesso come delegato della «Società slovena» di Roiano.

— Questo a noi non interessa, e lei non aveva alcun titolo per intromettersi - dichiarò il funzionario, e li rimandò. Non ancora dandosi per vinto, il Bandel ricomparve alla sezione magistratuale di censimento, esigendo (con qual diritto?!) una dichiarazione scritta delle qualifiche del Vittori; ma visto che non otteneva nulla e che la cosa poteva prendere una brutta piega per lui, si fece mogio mogio e finì col chieder scusa e col promettere che avrebbe avvertito lui stesso i connazionali di non toccare il Vittori.

Speriamo che poi l'abbia fatto!

Un commissario malmenato.

Un caso consimile toccò al commissario sig. Agide Sallustio, negli stessi paraggi della Scala Santa. Finiva di rivedere il censimento della casa N. 202; aveva compilato, col consenso del capo della famiglia, un nuovo foglio di notifica in tedesco per il ferroviere Jacob Strapnik, che si dichiarava tedesco; quand'ecco comparvero due sloveni, uno studente universitario, certo Giuseppe Nabergoi, e un altro giovanotto, certo G. Wolk, i quali si opposero alla redazione del foglio in tedesco, pretendendo che fosse scritto in slavo.

Il Sallustio rispose che faceva il foglio come lo voleva il padrone di casa, il quale non conosce lo slavo.

Allora il Nabergoi pretese che egli parlasse in sloveno: se no, fuori della porta!

Il commissario estrasse la sua tessera e disse: - Fuori dalla porta dovrebbero andar loro.

Gli sloveni gridarono, urlarono; a loro se ne aggiunsero degli altri; e decisero, tutti insieme, di condurre il commissario magistratuale in Polizia. Per evitare il prolungarsi di una scenata inutile, il Sallustio vi accondiscese: ma giunto nel portone, si accorse di aver lasciato al piano superiore la tessera e risalì per prenderla. Era caduta a terra. Come egli si chinò per raccattarla, uno dei due o tre slavi che eran rimasti a confabulare nella stanza lo prese brutalmente alle spalle e lo buttò fuori della porta.

Per via, il Sallustio si accorse che si tirava a condurlo in uno degli uffici slavi di censimento, e precisamente in quello della «Società slovena» succitata. Allora si rivolse ad una guardia, chiedendo che fossero condotti ad un ispettorato i due che lo accompagnavano. La guardia non volle, spalleggiata in ciò dagli sloveni che formavano crocchio all'uscita dalla chiesa; talchè il Sallustio finì col dire: - Se non vuole arrestar loro, arresti me. Io mi costituisco.

Chiesto consiglio ad un compagno fuori di servizio che si trovava presente per caso, la guardia si decise a condurre il Sallustio all'ispettorato, d'onde poi lo si inviò al commissariato di via Luigi Ricci. Qui si trovava il commissario superiore dott. Mlekus, che, compreso di che si trattasse, fece mettere in stato d'arresto il Wolk: quello degli sloveni che si trovava presente.

Mentre duravano gli interrogatori, capitò a bomba l'on. Wilfan. Valendosi della sua qualità di consigliere municipale e di presidente della Società «Edinost», chiedeva si mettesse a piede libero l'arrestato.

Il dott. Mlekus gli fece notare che poteva accettare il suo intervento soltanto come quello di un semplice cittadino, poichè la Società «Edinost» non ci entrava e la qualità di consigliere non gli dava alcun diritto di entrare nelle questioni del censimento. Questo è un'attribuzione delegata del Magistrato civico e di assoluta spettanza dell'esecutivo, senza ingerenza del Consiglio.

Frattanto era fatto chiamare il ferroviere Strapnik, il quale depose in tutto conforme alle dichiarazioni del commissario Sallustio; talchè risultò in chiara luce l'atto di prepotenza commesso dagli sloveni, i quali dovranno risponderne.

Per il rispetto ai commissari.

La gravità dei trascorsi ai quali si abbandonarono ieri gli agitatori panslavisti di Roiano e che accompagnarono con minaccie per i prossimi giorni fu scusata dall'on. Wilfan, a quanto sappiamo, con l'ignoranza in cui essi si trovavano del giorno in cui sarebbe incominciato il movimento dei commissari ufficiali.

A togliere siffatte attenuanti a violenze brutali, non sarebbe stato inopportuno, crediamo, che fosse ufficialmente reso noto il momento preciso in cui l'autorità iniziava la verifica dei fogli. Ugualmente opportune sarebbero state istruzioni esatte alle guardie di p. s. sull'appoggio che dovevano prestare ai commissari verificatori, specialmente in quartieri infestati dall'agitazione come quello della Scala Santa. Oggi i cittadini sono avvertiti: la revisione del censimento è incominciata, in tutte le case d'onde furono ritirati i fogli di notifica. Oggi stesso poi il capo dell'Ufficio statistico-anagrafico, signor assessore Lonschar, si recherà alla Direzione di Polizia e alla Luogotenenza per chiedere sieno impartite istruzioni speciali alle guardie per la tutela delle operazioni di verifica.

Dureranno queste operazioni probabilmente non meno di qualche mese: giacchè in molti quartieri i fogli sono oltremodo confusi; e specialmente in quei quartieri dove le sezioni slave tentarono la manovra della slavizzazione in massa. Alla sezione di Roiano, l'ufficio sloveno di censimento recapitò i fogli di notifica addirittura a pacchi di centinaia e centinaia: e fra questi, molti firmati con croci che dovrebbero essere di analfabeti, molti con firme assolutamente illeggibili. A Servola poi ci consta che fra i mezzi d'irretimento escogitati dagli slavi ci fu quello di dare addirittura a bere ai contadini che chi dichiarava sua lingua d'uso l'italiano sarebbe stato considerato cittadino italiano e mandato a prestare il servizio militare in Italia!

Per la compilazione dei fogli del censimento

Gli Uffici d'informazioni per la compilazione delle carte di notifica del censimento sono situati:

Via Giovanni Boccaccio N. 7, pianoterra; aperto dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 8;

Via Pier Luigi da Palestrina N. 3, I piano; aperto dalle 11 alla 1 e dalle 6 alle 9;

Via del Tintore N. 3, I piano; aperto dalle 10 alle 12 e dalle 6 alle 9;

Via dell'Istria N. 10, I piano; aperto dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 8;

Via di Chiadino N. 677, pianoterra (casa Gerolini); aperto dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 8;

Piazza S. Giovanni 3, mezzanino; aperto dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6;

Via Lazzaretto vecchio N. 52, sede dell'Istituto pel promovimento delle piccole industrie; aperto dalle 10 alla 1 a delle 5 alle 8;

Oggi si apriranno i seguenti nuovi uffici:

Via di Riborgo N. 17, scala seconda, I piano; aperto dalle 4 alle 7 pom.;

Via Barriera vecchia N. 28, I piano; aperto dalle 4 alle 8 pom.;

Guardiella, via del Donatello N. 1097, fabbrica di carte da giuoco «La Fiducia» accanto al Civico Frenocomio; aperto dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 7;

Servola N. 179, vis-à-vis la villa Piccin, pianoterra; aperto dalle 4 alle 7;

Barcola, casa dell'ufficio postale; aperto dalle 4 alle 7 pom.

Le sedi ufficiali del censimento

I distretto: S. Vito - Ufficio anagrafico, via S.S. Martiri N. 4;

II distretto: Città vecchia - via S. Michele 3, trattoria «Al Giardinetto»;

III distretto: Città nuova - Civica scuola di via Nuova, ingresso via S. Nicolò N. 26;

IV distretto: Barriera nuova - Civica scuola di via Giotto, ingresso via Gatteri N. 3;

V distretto: Barriera vecchia - Civica scuola di via Ferriera, ingresso via Ferriera N. 1;

VI distretto: S. Giacomo - Civica scuola di via Paolo Veronese, ingresso via Scuola nuova N. 5;

VII distretto: Servola, Chiarbola e le Maddalene - Servola, ristorante «Alla Riviera» N. 4;

VIII distretto: Rozzol, Chiadino, Longera, Guardiella Cologna - via del Donatello N. 520 P. (presso il Frenocomio);

IX distretto: Scorcola, Gretta, Roiano, Barcola - Civica scuola di Roiano N. 1 di Gretta;

X distretto: Contovello, Prosecco, S. Croce, Opicina, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Lipizza e Catinara - Prosecco N. 220 P., presso il capo-distretto.

Nella quarta pagina: **Il suicidio di un negoziante fiumano.**

La crisi della carne

Le concessioni revocate rimesse parzialmente in vigore.

In risposta al telegramma direttogli l'altro ieri dall'on. Pitacco, il ministro dell'agricoltura ha telegrafato di avere già preso le disposizioni necessarie perchè sia ulteriormente permessa l'importazione di bovini dai paesi della corona ungherese e della Bosnia-Erzegovina direttamente al macello di Trieste. Invece non è possibile rimettere in vigore la concessione accordata e poi revocata per l'importazione di buoi dal mercato di contumacia di Vienna, giacchè da questo mercato non si possono ritirare animali destinati ad altri luoghi all'infuori di Vienna.

La notizia della ripresa dell'importazione dall'Ungheria, più che nei riguardi della possibilità di ovviare con essa ai danni della crisi della carne che travaglia i nostri paesi, andrebbe accolta con vivo compiacimento se essa segnalasse il principio della fine del dispotismo degli agrari austriaci, i quali finora ostacolarono in tutti i modi l'importazione di bovini ungheresi in Austria per imporre i prezzi che la mancanza di ogni concorrenza rendeva loro possibile d'imporre.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Contributo per il mese di gennaio del gruppo «Ad omnia parati» del «Caffè Municipio, cor. 47.50.

Raccolte nella trattoria A. Bruschina, per una partita contro tre s'ciape, corone 3.60.

Per il Capodanno, dal sig. Luigi Antonich cor. 5.

Per aver rovesciato le castagne nella trattoria «Ai Portici Chiozza», cor. 3.02.

L'Associazione Patria invita i propri soci ad un'adunanza generale straordinaria che si terrà nella sede sociale (via S. Nicolò n. 32, I piano) lunedì 9 corr., alle ore 8 pom., col seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni della Direzione; 2) Relazione sullo stato presente della questione dell'Università italiana a Trieste; 3) Ordine del giorno in merito a recenti processi politici; 4) Eventuali.

Università popolare. La prima lezione della signorina Gida Rossi, che trattò dell'architettura greca, ebbe schietto e cordiale successo. L'oratrice, esperta della materia, seppe delineare le caratteristiche e la storia dell'architettura greca, rilevando i dettagli degli stili dorico, ionico e corinzio, con chiarezza, con mirabile efficacia didattica. Magnifiche proiezioni illustrarono la bella lezione.

★ Questa sera alle 8, nella palestra della scuola di Via Giotto, la signorina Gida Rossi terrà la sua seconda lezione esponendo la storia e i particolari dell'architettura romana, accompagnando la lezione con molte proiezioni. Ingresso centesimi 6.

★ Per la passeggiata storica di domani sono valevoli i biglietti dal N. 211 al N. 240. Ritrovo alle 8.30 presso il campanile di S. Giusto.

Elezioni della Commissione per l'imposta personale. Oggi dalle ore 11 alla 1 p. si faranno le elezioni delle Commissioni di stima per l'imposta sulla rendita personale per il I Corpo elettorale della II Amministrazione d'imposta.

Sono da eleggersi 2 membri effettivi e 1 membro sostituto (schede bianche);

Lunedì 9 corr., dalle ore 9 ant. alla 1 pom., avranno luogo quelle per il II Corpo elettorale, pel quale saranno da eleggersi 3 membri effettivi e 1 sostituto.

Si avvertono gli elettori che le schede elettorali devono essere firmate e poi personalmente consegnate al commissario elettorale nella palestra della civica scuola di via Ferriera n. 1, oppure dovranno essere spedite allo stesso francate, mediante posta.

Pro Cultura. Stasera ad ore 7 nella sede sociale (via S. Nicolò 32, II) si terrà un'adunanza della «Pro Cultura» per discutere intorno alla questione universitaria. Riferirà il prof. Luigi Granello.

Automobile Club di Trieste. Per il rilascio dei certificati internazionali di idoneità e dei trittici, e per qualsiasi informazione turistica, doganale, ecc. l'ufficio di Segreteria dell'A. C. T. (Corso 14, II - telefono N. 2193) è aperto giornalmente (domeniche e feste intermedie escluse) dalle 6.30 alle 7.30 pom.

Matrimoni. La signorina Marcella Segrè col signor Giacomo Luzzatto.

★ La signorina Nina Angeli col signor Pietro Nadizar.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Donauer, dal sig. Giuseppe Fischl, di Aussig s. E., cor. 20, a favore del Dispensario della Società contro la tubercolosi.

Dalle famiglie Koch e Bergmann, per onorare la memoria della loro indimenticabile madre, Sofia Bergmann, cor. 100 per la Fraternita di Misericordia, cor. 50 per l'Ospedale israelitico, cor. 50 per l'Ospizio marino di Valdoltra, cor. 20 per la «Previdenza» e cor. 25 per l'Infermeria Treves.

Dal sig. Luigi Antonich, per il Capodanno, cor. 5, a favore della «Previdenza».

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore degli otto orfanelli Fragiacomo, di via Chiauchiara, da Bruno e Aldo Orlando (nel primo anniversario della morte del loro padre) cor. 10; Alfredo Sagraischeg cor. 10; raccolte al Ristorante Volpich cor. 41; Charitas cor. 5; da alcune scolare cor. 2.20; Luigi Antonich cor. 5; Libero Bolzicco e consorte cor. 4; A. M. cor. 2; Giorgina, Renza, Wanda Coronini cor. 3; raccolte fra amici, festeggiando Vittorio, cor. 10.14.

La praticoltura nel Carso triestino. - Premiazioni. Ieri, nella propria sede, il Comitato dirigente questa benemerita Società Agraria effettuò a mani di 44 agricoltori delle ville di Basovizza, Gropada, Opicina, Padriciano, Prosecco, Longera e Trebiciano la premiazione dei terreni sterili e rocciosi del Carso che, nel 1910, furono ridotti a prato. Fungeva da delegato del Governo il consigliere T. Frühauf. Furono ripartite ben 5000 corone, consueta sovvenzione del Ministero dell'agricoltura. Con ciò sparirono altri metri quadr. 123.282 di terreno sassoso che in primavera vedremo coperti di abbondante e sano foraggio. Constatiamo che le inscrizioni per il 1911 affluiscono alla Società, ciò che accerta essere l'utilità del dissodamento radicata nei possidenti agricoltori, dal quale si ripromettono un vantaggio che ridonda a maggiore sviluppo dell'allevamento del bestiame, di cui se ne sente vivo il bisogno sia per i lavori campestri che per l'approvvigionamento della città.

La festa della Befana alla Ginnastica. Prima dell'anno, e prima d'una serie annuale di feste, e che diverrà tradizione la festa della Befana organizzata ieri dalla Società Ginnastica triestina riportò successo enorme. Era la festa dei bambini per eccellenza e di questi la palestra sociale fu ieri alle cinque del pomeriggio gremita in modo impressionante. Se però nella sala non si poteva muoversi, anche i corridoi erano rigurgitanti e in galleria non si poteva entrare. Colpo d'occhio meraviglioso. Non basta. Era anche un'colpo.... d'orecchio dei più assordanti. Si immagini che a tutte quelle migliaia di persone che s'agitavano nella palestra, furono distribuiti innumerevoli trombe, trombette, fischietti, sirene e simili, e che tutti suonavano contemporaneamente!...

La festa era organizzata nel modo più brillante. Si cominciò con l'estrazione a sorte di 50 regali, che, per restare in carattere, erano tanti tromboni. Uno scoppio d'applausi e di acclamazioni accolse l'entrata di un carro tirato da tre asinelli, (Cipriani Gildo, Pasini Pietro, Perini Oliviero, Pincherle Bruno, Bruno P., Weis Silvio), in cui avevano preso posto ventiquattro graziose contadinelle napolitane. Le bimbette, Brattina Lina, Camuffo Paola, Cruciatti Ada, Fano Elda, Giadro Clelia, Grandi Pia, Holluschka Lidia, Holluschka Gilda, Larese Olga, Lussich Rita, Mayer Rosa, Morluzzi Ada, Mora Alessandra, Neumann Laura, Pasini Alice, Panzieri Lina, Radman Ida, Richardson Maria, Riva Pia, Sabbadini Adelia, Sabbaz Maria, Secco Giulia, Sillani Ada, Tedeschi Jolanda, Timeus Carmela, Uxa Bianca), istruite dal m.o sociale Sabbaz cantarono alcune canzoni di Piedigrotta, strappando battimani entusiastici. Venne poi la volta d'un carro romano tirato da due maestosi buoi (Gildo Cipriani, Pietro Franca, Attilio Mlatsch, Bruno Zoldan) e occupato da un pittoresco gruppo di ciociarine, (Defilippi Bianca, Frausin Sofia, Hönigmann Rita, Klausberger Rita, Levi Alice, Mordo Vittoria, Panzieri Lina, Tedeschi Jolanda; le ballerine furono istruite dal m.o Renato Modugno), le quali ballarono con grazia deliziosa una loro danza caratteristica. Furono anche esse applaudite calorosamente.

Seguì la distribuzione degli arnesi... di tortura per gli orecchi; distribuzione fin troppo generosa, giacchè, a malgrado della raccomandazione fatta di non suonare gli istrumentini prima della comparsa della Befana, c'era in palestra e nei corridoi un frastuono formidabile.

E finalmente entrò la Befana, attesa con enorme, del resto, giustificatissima, curiosità. Una delle porte di fondo si schiuse e una gigantesca vecchia sdentata, che dovette chinarsi per non cozzare nello stipite, fece capolino nella sala. Poi agitando una bandierina e distribuendo una quantità di indovinati calendarietti per gli allievi, fece un gran giro. Che cosa succedesse quel momento nella sala, non è facile descrivere. Fu un tale frastuono, una tale gazzarra infernale, un tale fragore rompitimpani, che chi fu ieri in sala, ne ha certo oggi ancora gli orecchi risonanti.

Era il culmine della festa, la quale si chiuse con una divertentissima «corsa dei barberi». Erano questi gli asinelli e i buoi foggiati con mirabile perfezione e vera genialità dal sig. Napoleone Cozzi, coadiuvato dalle signorine Lipovich e Tomasini. Opera del Cozzi era anche l'ammiratissima Befana. Così, dopo due ore di scatenato divertimento, la bellissima festa, cui partecipò con molto onore, la brava banda sociale diretta dal m.o P. Sabbaz, ebbe fine. E i piccini furono ricondotti a casa con le loro trombette, dove ripresero il gaio frastuono....

★ Domani nella palestra si darà l'ottava rappresentazione cinematografica. I biglietti per i posti a sedere si possono ritirare questa sera dalle 6 alle 8 nella segreteria sociale.

La festa di ballo della «Fratellanza Artigiana Triestina». E' comparso sugli albi il preavviso dell'annuale festa di ballo della «Fratellanza Artigiana Triestina». La festa è annunciata per la sera di sabato del 28 corr. e sarà tenuta, come sempre, al Politeama Rossetti.

Adunanze sociali. L'Unione Sportiva «Libertas» è convocata per domani alle 10.30 ant., nella sede sociale, per le elezioni del nuovo Consiglio direttivo.

La seconda recita della compagnia filodrammatica «Giovanni Emanuel» ebbe esito brillantissimo. La sala di via San Francesco d'Assisi N. 5 era gremita di pubblico, che fecè feste calorosissime ai bravi dilettanti e che applaudì con molta vivacità le novità rappresentate: «La pagina degli spilli» della signora E. B. G. e «Passa il treno» del nostro Antonio Pittani.

«La pagina degli spilli» è una graziosa commedia in un atto, che accoppia al pregio di squisita fattura quello di un indovinato punto di partenza. Le «pagine degli spilli» sono quelle pagine dei romanzi che le giovinette non debbono leggere e che a mezzo di spilli sono chiuse insieme. Così nel romanzo della vita dei giovani ci sono queste pagine, e le giovinette che vanno a marito non debbono leggerle. Nella commediola una ballerina, examante di un giovane marchese che sta per prender moglie, viene per un momento a turbare la serenità e la pace della casa di quest'ultimo. Una sequela di situazioni graziose conduce a lieto fine. Ottima l'esecuzione offerta dalle signorine Comel e Romanello, e dai signori Pasquali, D'Antoni e Cattalan.

L'altra novità, l'atto «Passa il treno» di Antonio Pittani, è di genere affatto diverso. Qui siamo nel regno «granguignolesco». Nel solitario casello di un cantoniere, in una notte di bufera, il cantoniere attende insieme alla moglie e al figliolino, il passaggio del diretto. Si bussa alla porta. Entra un vecchio massaro, intirizzito dal freddo. Riscaldandosi al fuoco, parla al cantoniere delle dicerie che corrono lassù nel paese, sul suo conto! dicerie ch'egli abbia molto ereditato e che conduce vita di miseria per avarizia. L'altro protesta, si dichiara poverissimo, ma non riesce a dissimulare il suo animo duro, quando rifiuta al vecchio un sorso d'acquavita. E il vecchio se ne va, cupo, presentendo il male. Appena è uscito, il cantoniere estrae il grosso pacco di banconote che costituisce tutta la sua felicità, e le bacia. Un fischio annuncia che il treno sta per passare. Egli esce in fretta per i segnali e lascia le banconote sul tavolo. Come fa freddo, il bimbo ignaro le prende e ravviva con quelle il fuoco del caminetto. All'urlo d'angoscia della madre che s'accorge, il cantoniere rientra, vede, comprende, e nella sua pazza disperazione d'avaro, afferra il figlio e lo getta sotto il treno sopraggiungente. La scena breve, rapida, ben condotta, concisa, è, nella sua fine, di effetto terrificante. E il pubblico, soggiogato, applaudì caldamente, lungamente e volle l'autore al proscenio. Ottima l'esecuzione della signorina S. Comel, del bimbo R. Belfiore e dei signori G. Furlani e P. D'Antoni.

Completavano lo spettacolo una divertente parodia dell'«Amleto» di Massimo Sconforto, che fece sbellicare dalle risa, e la brillantissima farsa di Antonio Pittani «Il primo citadin» che, eseguita con molto brio dalle signorine M. Tramontini, E. Franzotti, C. Stolfa e dai signori G. Furlani, E. Willini e P. Levi, riportò il solito successone d'ilarità.

Convegni sociali. Domani Domenica, nella sala «Verdi» (via dell'Olmo 1 A), si terrà una festa di ballo, dalle ore 3.30 alle 10 pom.

★ Stasera, dalle 8 in poi, nella sala «Verdi», in via dell'Olmo 1 A, il Circolo «Eros» terrà un convegno di danza.

★ Il Circolo Sportivo Internazionale terrà questa sera alle 9 un festino di danza nella sala d'Aquino (via S. Francesco d'Assisi 2); inoltre terrà domani, domenica, una marcia ufficiale, libera a tutti, «Fortior Podistico Italiano» di 50 chilometri, sul percorso Trieste-Opicina-Duino-Prosecco-Trieste. Le inscrizioni si chiuderanno al caffè «Ai Portici di Chiozza» alle 8.15 ant.; partenza alle 8.25 precise.

La Mano nera a Trieste...

Un arresto troppo precipitato

Augusto Cucit, il giovanotto arrestato in via de' Fin come autore o complice del tentativo di estorsione commesso mediante lettere minatorie firmate: «La Mano nera», in danno dell'ottico signor Pietro Stolfa - ieri, nuovamente interrogato dai funzionari di Polizia, continuò a protestarsi energicamente innocente. Le sue proteste pare che abbiano scosso il convincimento di quanti parlarono con lui, poichè iersera, in Polizia, si parlava della possibilità che ancora entro oggi il Cucit venisse messo fuori causa. Il suo arresto, stando a quel che si diceva, sarebbe stato dovuto all'orgasmo degli agenti messi a sorvegliare il buco designato dall'autore delle lettere minatorie per riporvi le 6000 corone chieste, e entro cui, come i lettori sanno, era stato deposto, per trarre in inganno chi si sarebbe recato a prelevarlo, un pacchetto composto di ritagli di carta. Gli agenti, cioè, appena visto passare, sotto il muricciolo che tenevano di mira, un individuo, si sarebbero lanciati ad arrestarlo, senza attendere neppure che egli si fosse fermato o che avesse fatto qualche altra cosa dalla quale si potesse inferire essere egli il cercatore dell'atteso involucro.

A queste conclusioni non devono essere state estranee il calore spirante sincerità delle dichiarazioni del Cucit, i suoi ottimi precedenti e il fatto che - secondo i rilievi assunti e confermati anche dalla circostanza che, al momento dell'arresto, aveva una bottiglia in suo possesso - il Cucit passò per quella via, perchè... abita in quelle vicinanze e perchè era stato incaricato dal padre di andare a comperare del vino per la cena. Vedendosi saltare addosso gli agenti, il giovanotto avrebbe creduto di essere assalito da malviventi e si sarebbe dato alla fuga. Inseguito e fermato, si sarebbe difeso col coraggio della disperazione, e poi, in Polizia, saputo di che si trattava, avrebbe protestato, come protestò pure, energicamente la sua innocenza.

Si tratterebbe, dunque, d'una topica degli agenti, della quale il Cucit sarebbe rimasto vittima.

Ieri abbiamo parlato col padre del Cucit, Felice, ed egli, desolatissimo dell'accaduto, ci raccontò:

— Stavamo cenando l'altra sera, quando, verso le 8 e tre quarti, mi rivolsi al maggiore dei miei figli, Domenico, perchè andasse a comperare un litro di vino. Domenico si schermì e, allora, dissi all'Augusto, l'arrestato: «Vuoi andare tu a prendere il vino, Augusto?». Acconsentì e, presa una bottiglia vuota e la corona che gli porsi, se ne andò. Da allora non lo vidi più. Doveva andare a comperare il vino nell'osteria cosidetta di «Piero S'ciavo», all'angolo di via San Giusto e via San Michele. Per giungervi, doveva passare per la via de' Fin e per il punto in cui erano appostati gli agenti. Fu vera fatalità che l'ora coincidesse con quella fissata dall'autore o dagli autori del ricatto!

Il racconto fattoci dal pover'uomo corrisponde in tutto a quello fatto dall'arrestato: e ciò conferma ancora una volta che si tratta d'un equivoco.

Intanto, subito dopo l'arresto, fu praticata una perquisizione in casa dei Cucit, e furono sequestrate alcune cartoline illustrate e alcune vecchie fotografie ed incisioni.

★ Durante la giornata di ieri, al signor Stolfa non pervenne alcun cenno dell'anonimo o degli anonimi ricattatori. Fu per festeggiare l'Epifania, o fu una conseguenza dello sbalordimento messo loro in corpo dall'operazione compiuta dalla Polizia?

Una bambina di sette anni

strappata alla madre.

In forza d'un decreto d'un Giudizio pupillare? Perchè?

Ierlaltro venne ai nostri uffici la prestaservizi Angela Medved, di 26 anni, da San Martino presso Littai (Lubiana), attualmente abitante al N. 10 di Via di Rena, per esporci il seguente fatto:

— Sette anni or sono mi nacque una bambina. Il padre morì prima che la bambina, a cui diedi il nome di Maria, nascesse. Quando la piccola Maria contava quattro anni - ero a Lubiana allora - mi ammalai. Affidai la piccina ad una mia sorella ed andai all'Ospedale, ove rimasi due mesi circa. Quando ne uscii, seppi che mia sorella aveva dato in custodia la piccina ad una famiglia di Lubiana. Mi recai da quella gente per riprendermi la bambina; ma mi dissero che, per riaverla, dovevo pagare 30 corone. Non avevo denaro e dissi che sarei ritornata, non appena avessi potuto raggranellare l'importo.

Come dissi, questo accadeva quattro anni fa. Intanto io venni a Trieste e trovai da lavorare. Recentemente seppi che la bambina era stata collocata dal Comune di S. Martino, al quale appartengo, presso una famiglia di contadini, e, trovandomi in possesso di un poco di denaro, mi recai colà per riprendermela. Seppi che si trovava presso una famiglia abitante 7 ore distante da Littai. Mi recai colà e trovai la piccina con le vesti stracciate, malandata in salute, pallida e macilenta. Dissi alla donna che l'aveva in custodia che me la volevo portare a Trieste. La donna, Maria Remer, si disse d'accordo con ciò, purchè le dessi del denaro ed io promisi che glielo avrei dato a Lubiana. Salimmo in una carretta io, mia figlia e la donna. A Lubiana pagai la gita al cocchiere e, siccome la Remer non voleva consegnarmi la bambina, mi rivolsi alle guardie di p. s., le quali, saputo come stavano le cose, fecero sì che io potessi partire con mia figlia.

Con mia grande sorpresa, però, ierlaltro, il 3, vidi venire a casa mia una guardia di p. s. e un agente in borghese insieme al capocomune di S. Martino, il quale mi ingiunse di consegnargli la bambina. Mi rifiutai di farlo; essi insistettero e si finì col recarsi all'ispettorato delle guardie di Via dei Rettori. Colà la guardia mi prese per le braccia, l'agente in borghese mi strappò di mano la bambina e se la portò seco. Dopo qualche tempo mi lasciarono uscire; ma la piccina, intanto, era già in viaggio per Lubiana.

Oggi io mi recai al Giudizio pupillare e alla Polizia per sapere qualche cosa, ma nessuno seppe dirmi nulla e mi consigliarono di recarmi a Littai e, se non fossi riescita a far nulla presso quel Capitanato distrettuale, di recarmi al Giudizio pupillare di Lubiana. Questa sera stessa ho deciso di partire».

Questo il racconto fattoci dalla Medved. D'altra parte, da informazioni assunte in polizia, ci fu assicurato che nessuno sapeva nulla del fatto, prima che la Medved si fosse recata a denunciare l'accaduto. L'impiegato che la assunse a verbale, saputo che nella questione aveva avuto parte l'ispettorato di Via dei Rettori, s'informò colà e seppe così che in casa della Medved non era stata alcuna guardia di p. s. nè alcun agente in borghese, ma un usciere del Giudizio pupillare, in forza d'un decreto pel quale era venuto a riprendere la bambina.

Ad ogni modo non si capisce perchè il Giudizio pupillare, ammesso per vera l'esistenza di tale decreto, abbia ritenuto di togliere alla madre la sua creatura: una creaturina di 7 anni!

Suicida per dissensi con la moglie.

Ieri, nell'osteria di Pietro Trumbic, in via Vincenzo Scussa n. 3, entrò, verso le 3 pom., certo Rodolfo Tapazin, di 30 anni, da Trieste, bracciante, abitante a S. Luigi (Chiadino) n. 206. Dopo ordinato come al solito un quarto di vino, andò a sedersi ad un tavolo isolato in un angolo. Dopo qualche minuto, lo videro rovesciarsi e cadere a terra. Accorsero a sollevarlo e constatarono allora che il disgraziato doveva aver bevuto dell'acido fenico, poichè aveva la schiuma alle labbra e tutt'intorno emanava l'acre odore del micidiale veleno. Fu subito telefonato alla Guardia medica per un dottore; e, questi, recatosi subito sul luogo, tentò di praticare all'infelice il lavacro dello stomaco; ma non vi riuscì. Lo fece, allora, trasportare d'urgenza all'Ospedale, ove fu accolto nel primo riparto. Pochi minuti dopo il Tapazin spirava.

Era ammogliato e aveva quattro figli. La causa del suicidio va ascritta a dissensi che aveva con la moglie, dalla quale ora voleva separarsi.

Cavallo che per poco non finisce lo stalliere

Lo stalliere Giovanni Machne, al servizio del signor Carlo Franco, in via Bonomo N. 5, stava ieri strigliando il cavallo a lui affidato, quando ad un tratto l'animale, che mal sopportava la necessaria operazione, s'imbestialì e, levatosi sui piedi posteriori, gettò sotto di sè il disgraziato stalliere, dandosi a calpestarlo furiosamente.

Alle grida dello sventurato accorsero altri addetti allo stallaggio, che per fortuna erano poco discosti, i quali lo trassero di sotto all'inferocito animale, ridotto in uno stato deplorevole. Il Machne aveva riportato la frattura della terza costola destra, una ferita lacero-contusa alla tempia destra, una consimile lesione al torace, altra più leggera alla mano destra, una ferita di taglio all'indice destro ed abrasioni al dorso ed al ginocchio sinistro. Medicato provvisoriamente da un sanitario della Stazione di soccorso, il disgraziato stalliere fu poi trasportato all'Ospedale civico, dove fu accolto nel decimo riparto.

E' morta ieri mattina all'Ospedale, quella piccina Darinca Maizen, di 2 anni, abitante in via dello Scoglio N. 1064, che, come riferimmo, mercoledì nel pomeriggio, giuocando con dei fiammiferi, s'abbruciò le vesti e riportò gravi ustioni al petto e al ventre.

Morte improvvisa. Iersera, alle 10, il sig. Antonio Vettor, di 72 anni, marmista, abitante al pianoterra della casa al N. 25 di via Giuseppe Gatteri, dopo rincasato, si sentì male. Prese un po' di latte e si coricò. Ma più tardi il senso d'oppressione e di malessere si fece sempre maggiore; e verso l'1 i famigliari, vistolo aggravarsi, mandarono per un dottore della Guardia medica. Al giungere di questo, però, il povero vecchio era già morto, pare in seguito a paralisi cardiaca.

Apoplessia fulminante. Ieri, verso il mezzodì, transitava per via Giulia, una vecchierella, la quale arrivata innanzi alla casa al n. 29, cadde a terra. Fu soccorsa dai passanti e si telefonò alla Guardia medica. Il dottore, accorso, constatò trattarsi d'un caso grave: un attacco di apoplessia cerebrale - e fece condurre la vecchierella all'Ospedale, ove, mezz'ora dopo, nel primo riparto, la poverella spirò. Si identificò, poi, che la morta era Caterina Lienz, di 80 anni, abitante in via di Cologna n. 7.

Olio verde invece che medicina. Emma Mangano, di 25 anni, abitante in via Antonio Canova n. 22, era ammalata da qualche giorno. Ieri un famigliare fece per darle una cucchiaiata di medicinale; ma sbagliò di boccetta e le diede un cucchiaio d'olio verde, di quello che s'adopera per le fregagioni. Spaventati, i famigliari telefonarono alla Guardia medica. Il dottore, recatosi sul luogo, vide che la ragazza non correva alcun pericolo. Ad ogni modo le somministrò un emetico.

Ma sarà stato lui? Rosina Donaggio, di 29 anni, affittaletti in via di Crosada N. 11, denunciò iersera alla polizia il suo subinquilino Ermenegildo Fanton, di 29 anni, cameriere, il quale s'era allontanato improvvisamente da casa lasciando insoluto il debito di 35 corone. La donna aggiunse che negli ultimi giorni fu forzato in casa sua un baule appartenente ad un altro suo subinquilino, Antonio Agostini, attualmente a Monfalcone. Disse ancora di non poter precisare se dal baule fu rubato qualche cosa; ad ogni modo ella crede che a forzarlo sia stato il Fanton. La denuncia fu assunta a verbale.

Scontro fra un carro e un carrozzone del tramway. Ieri nel pomeriggio alle 3.30 un carro carico di materiale che transitava la via della Stazione, cozzò violentemente contro il carrozzone del tramway N. 118. Al cozzo andò frantumato il fanale del carrozzone. Una guardia presente al fatto condusse il carrettiere alla polizia, dove, qualificatosi per Giovanni Lesnik, di 32 anni, abitante in via Petronio N. 903, dichiarò che non lo si poteva tener responsabile dell'accidente, poichè il conduttore del carrozzone aveva dato il segnale d'allarme troppo tardi. Fu rilasciato in libertà.

Tela cerata che sarà stata rubata. La notte scorsa, il capoposto della gendarmeria di Opicina, Müller, che in compagnia della guardia campestre Krovatin, di Banne, perlustrava lungo la strada che mena dalla prima a quest'ultima località, incontrò un uomo che portava sulle spalle arrotolata una tela incerata. Chiestogli dove andasse e di chi fosse la tela, l'individuo rispose francamente che si chiamava Vincenzo Bisiak e che abitava al N. 145 di San Giovanni di Guardiella, aggiungendo che la tela gli era servita per coprire dalla neve che cadeva a larghe falde, alcuni mobili che aveva trasportato ad Opicina.

L'individuo fu lasciato andare, ma ieri mattina i gendarmi seppero che l'individuo in questione si era recato nella trattoria vis-à-vis l'Obelisco e che dopo aver fatto un conto di 84 centesimi vi aveva lasciato in pegno la tela.

La circostanza che il sedicente Bisiak non si fece più vedere nel locale, lascia a ritenere che la tela incerata sia stata rubata.

Sulla tela sta impressa l'incrizione: - «Amministrazione del Lloyd austriaco Adriatico. Chiusura doganale panatiche».

La tratta delle bianche. Gli organi del commissariato di San Giacomo vennero a sapere ieri l'altro che, fra gli alloggiati nella pensione della Società «Austro-Americana» sotto Servola, c'era un individuo sospetto d'esercitare la tratta delle bianche. Due agenti si recarono subito nell'Alloggio e scovarono fuori l'individuo in parola, il quale si qualificò per Teodoro Cobilansky, di 27 anni, da Romanovka (Galizia). Egli era in compagnia di tre giovani ragazze, e precisamente delle sorelle Rosalia e Maria Cobilanska e Rosalia Kirsikovska.

— Dove conduce queste ragazze? - gli fu chiesto.

— A Buenos Ayres.

— A che fare?

— Dio mio! A lavorare.

— Ci sono tanti modi di lavorare...

— Avrei procurato loro un lavoro onesto.

Disse, poi, di averle conosciute quattro settimane fa al loro paese e che, innamoratosi della Rosalia Kirsikovska, la aveva chiesta in isposa a suo padre. Questi gliela aveva accordata ed egli gli aveva versato.... a mo' di compenso 1185 fiorini. Il padre, però, non si era trattenuto il denaro: lo aveva consegnato alla ragazza. Riguardo alle altre due, poi, dichiarò di aver ottenuto il consenso dai loro genitori per condurle in America.

La cosa non era troppo chiara; e gli agenti condussero il giovanotto in gattabuia.

Un giuoco veramente nuovo. I fratelli Francesco e Giuseppe Blasic, abitanti a Landol, presso Postumia, vennero a Trieste l'altra mattina per sbrigare alcuni affari. Verso le 2.30 del pomeriggio essi passeggiavano lungo la riva del mare, quando furono avvicinati da uno sconosciuto.

— Cercano lavoro? - chiese loro.

— No: un alloggio piuttosto

— E, allora vengano con me. Li condurrò in un'osteria, dove si mangia per poco, anzi per nulla; poi li condurrò all'alloggio....

I Blasic, in buona fede, seguirono lo sconosciuto e questi li condusse in un'osteria di Città vecchia e li fece sedere presso un tavolo al quale stava seduto un suo amico. Dopo qualche minuto, uno dei due amiconi levò dalla saccoccia un mazzo di carte e invitò i due forestieri a fare una partita. I Blasic si rifiutarono, ma poi finirono col cedere alle insistenze dei due compari. Uno dei due fratelli mise sul tavolo una banconota da 10 corone e l'altro un pezzo da cinque corone. Allora cominciò il giuoco: colui che aveva estratto le carte, le stracciò e, impossessatosi delle 15 corone, fuggì, seguito dal compagno. Sulla porta si unì ad essi un terzo briccone, il quale fino allora era stato in vedetta.

I danneggiati inseguirono i ladri e, vistili entrare in una latteria della via di Riborgo, avvertirono una guardia municipale, e questa arrestò tutti e tre. Alla polizia, colui che aveva condotto i due fratelli all'osteria, si qualificò per Vladetto Ianecicvic, di 17 anni, da Belgrado, e gli altri due per Ostoia Adamovic, di 30 anni, da Sanskymart (Bosnia) ed Enrico Micci, di 18 anni, da Buedapest. Tutti e tre si protestarono innocenti. Furono condotti agli arresti inquisizionali.

Massaie, all'erta! Da tre o quattro giorni verso l'imbrunire due uomini vanno a picchiare agli usci delle abitazioni, e ora chiedono l'elemosina, ora la mancia di capodanno, ora domandano se c'è bisogno dello spazzacamino. Tali domande vengono fatte quasi sempre in tono minaccioso, specialmente se chi va ad aprire è una donna od un fanciullo. Ieri, per esempio, costoro si presentarono nella casa N. 38 di via Giosuè Carducci e suonarono anche il campanello dell'appartamento abitato dalla famiglia Fragiacomo. La signora, che era sola in casa, andò ad aprire e si sentì dire che erano gli spazzacamini della casa, i quali chiedevano la mancia. Ma nel fare tale richiesta, uno dei due farabutti teneva ferma la porta col piede. La signora però se ne accorse e con molta prontezza di spirito si diede a chiamare ad alta voce il marito. I due farabutti allora se la diedero a gambe.

Attente, dunque, massaie!

Un complice che si costituisce. Come a suo tempo narrammo, martedì nel pomeriggio fu arrestato il muratore Giovanni Ferluga, di 31 anni, abitante al N. 663 di Scorcola, occupato nei lavori di demolizione dell'isolato in via Sant'Antonio. Il Ferluga fu accusato di aver asportato una quantità di tubi di piombo del valore di 11 corone, ma egli si protestò innocente sostenendo che i furti erano stati commessi dal muratore Guerrino Prensich, scomparso dal lavoro nello stesso giorno. Ma nondimeno fu trattenuto.

Ieri poi alla Direzione di polizia si presentò il Prensich, il quale, dopo aver rilevato di aver appreso che lo si stava cercando per il succennato furto, protestò sdegnato per l'accusa lanciatagli dal Ferluga, e disse che questi soltanto aveva fatto sparire i tubi.

In attesa di chiarire la faccenda, il commissario fece condurre agli arresti anche lui.

La misteriosa sparizione di due gioielli. Riferendosi alla notizietta pubblicata da noi il 5 corr. sotto questo titolo, la famiglia Dellapietra ci prega di rilevare che in casa loro la Deangeli non dimenticò nè smarrì i due gioielli, che non furono, perciò, neppure rinvenuti.

Un colpo d'accetta contro la portinaia. La portinaia Orsola Rossi, di 52 anni, abitante in via del Molino a vento N. 30, ieri nel pomeriggio trovò questioni con una donna della casa, e questa, furibonda, afferrata un'accetta, glie ne vibrò un colpo in direzione della spalla destra. Per fortuna il fendente non riuscì che a produrle solo una leggera contusione alla regione scapolare. La Rossi andò a farsi rilasciare un certificato medico alla Stazione di soccorso.

Tentato borseggio. A richiesta di Giuseppe Kreinz, giovedì sera, alle 11, fu arrestato il marittimo Albino Vitassi, di 17 anni, da Pola. Alla polizia, il Kreinz narrò che, un momento prima, nell'osteria «Alle tre porte», in via del Pozzo bianco N. 9, il giovanotto gli aveva cacciato una mano in una saccoccia dei calzoni, nella quale teneva il portamonete con 16 cor. Il Vitassi si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Alla larga! Iersera si presentò alla Stazione di soccorso, il bracciante Giulio Dobiach, di 34 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, il quale aveva parecchie escoriazioni al viso. Raccontò che, in un alterco con un coinquilino, era stato... morsicato! Ebbe le cure del caso.

Un calcio. Mario Fuch, di 17 anni, meccanico, abitante in Guardiella N. 1206, fu colpito, tre giorni fa, da un suo collega con un calcio alla faccia e riportò una contusione alla guancia destra, e ieri si recò alla Stazione di soccorso per farsi constatare la lesione.

Malore improvviso. Il ragazzetto Carlo Rigotti, di 12 anni, ieri nel pomeriggio, mentre passava per la via delle Settefontane, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Passanti gli si fecero attorno; ma, visto che non rinveniva, fecero telefonare alla Guardia medica. Un dottore, recatosi sul luogo, prestò al povero ragazzo le cure necessarie e poi lo fece accompagnare a casa, in via Ugo Foscolo N. 4.

Cadute. Anna Valente, di 55 anni, abitante in via della Scalinata N. 6, ieri, cadendo, riportò la distorsione della mano destra.

★ Giovanna Rössler, di 2 anni e mezzo, abitante in Gretta N. 183, ieri, in seguito a caduta, riportò la distorsione del braccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Silvio Monfalcon, d'anni 9, dimorante in via S. Michele 2, cadde ieri e riportò una ferita lacera al vertice del capo; Nicolò Damiancich, d'anni 3, abitante in via del Malcanton 14, cadde e riportò una ferita lacero-contusa al margine sopraorbitale destro. Entrambi ottennero all'«Igea» le cure di cui abbisognavano.

Corrispondenza aperta. *Rovigno, impiegato.* Non è permesso di inscriversi all'università quale studente ordinario di legge durante il tempo in cui si è impiegati. — *Nane.* E' invalido il contratto di pegno con la condizione che spirato il termine la cosa passi in proprietà del creditore. Ella può quindi insistere che l'orologio le venga restituito naturalmente verso esborso del corrispettivo. — *Studioso.* E' vero che molti Stati mettono imposte sui viaggiatori di commercio e sugli stranieri, ma queste ci sembrano restrizioni ingiuste. — *Povero diavolo.* Pattuendo interessi senza determinare la misura, s'intende il sei per cento l'anno. — *Operaio.* Non è escluso. Anche gli istituti d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro possono produrre il gravame al Tribunale amministrativo. — *Immortale.* Si è molto discusso intorno al significato della misteriosa divisa di Amedeo VIII primo duca di Savoia «F. E. R. T.» Chi vuol vederci un acrostico del motto «fortitudo eius Rhodum tenuit» allusivo alle pretese gesta del conte Amedeo V il Grande che nel 1310 avrebbe liberato Rodi dai Saraceni (mentre nessuno dei sabaudi fu a quella guerra), altri vi vedono il «Foedere et religione tenemur». Veda: Livesani: la divisa della R. Casa di Savoia. — *Carneade.* Un infortunio, sì, sul lavoro, no: poichè per lavoro s'intende l'impiego delle forze fisiche, morali ed intellettuali allo scopo di generare ricchezza. Che Ella abbia generato proprio ricchezza, non ci pare: del resto la previdenza sociale fa gran passi e chi sa che non sia prossima l'istituzione di una cassa per... gli infortuni amorosi. — *Tardo.* Harem è una parola araba che significa «vietato». Quello del sultano racchiude tre classi di donne: le sultane divenute madri, le schiave favorite e le odalische o cameriere. — *Curioso.* Nella cavalla la gravidanza dura undici mesi, nella vacca nove. — *Cartabianca.* «Deus ex machina» dicesi specialmente per significare l'intervento di qualcuno che scioglie, decide una questione; specialmente intendesi di operatore occulto e potente.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.—, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.4. Oggi: alta marea 2.30 ant. e 1.54 pom. Bassa marea 9.18 ant. e 9.08 pom.

Ogni giorno una.

— Carlo mio - dice la moglie ansiosamente - non mi piace questa tua tosse.

— Mi rincresce, cara, ma è la migliore che ho.

TEATRI.

„Manon Lescaut" di Puccini

al Teatro Verdi.

Sedici anni ci separano dalla prima comparsa della «Manon» di Puccini sulle nostre massime scene; sette, dall'ultima edizione popolare avutasi al Politeama Rossetti. Non c'è, dunque, bisogno di dissertare sul valore dell'opera d'arte, che, a suo tempo, analizzammo e discutemmo, rilevandone coscienziosamente pregi e difetti. Il pubblico, che sintetizzò le sue impressioni in un giudizio d'assieme, la aveva accolta sempre con freddezza.

Di fronte al giudizio di iersera, che suona riforma completa dei precedenti, dobbiamo dire che il tempo è galantuomo? Certo è che la «Manon» pucciniana vinse iersera ogni diffidenza e ogni prevenzione e conseguì di primo acchito un pieno successo, riuscendo a disarmare non pochi fra i suoi più accaniti demolitori di un tempo.

Modificato il gusto del pubblico per effetto dell'evoluzione avvenuta nel campo della musica melodrammatica? Non pare; giacchè con la «Manon» (Torino, Regio, 1893) Puccini nè enunciò programmi di riforma, nè accennò a battere vie fino allora inesplorate.

Riteniamo invece, francamente, che il brillante esito di iersera, che vale la più completa rivendicazione della bella, anzi certamente della più bella opera di Giacomo Puccini, sia da ascriversi soprattutto all'esecuzione, che fu superba per la parte orchestrale e pregevole per la vocale.

Se a tutti gli esecutori vanno tributati elogi vivissimi per questo inatteso risultato, la lode massima, quella che spetta al trionfatore, dev'essere rivolta al maestro comm. Rodolfo Ferrari. Il quale, compiendo con tenacia pari all'arte e alla dottrina un vero prodigio, ha saputo nella nostra valorosa orchestra trasfondere sè stesso in modo sì meraviglioso da metterla in grado di accarezzare, sfumare e tuonare sotto la sua bacchetta come uno strumento solo. Iersera, infatti la falange orchestrale fu pronta a scattare, franca e sicura, con impeti di fremente sonorità, come fu docile nel piegarsi alle complicate fioriture dei più minuti disegni, alle «nuances» più tenui e più delicate.

Col concorso di una cosifatta compagine orchestrale, l'illustre maestro riuscì ad ottenere una concertazione ch'è semplicemente un gioiello: ogni episodio, anche dall'apparenza più insignificante

ebbe il suo giusto rilievo; ogni frase, la necessaria espressione; ogni dettaglio, calore e vita. Un'infinità di frammenti che altra volta erano rimasti appannati o addirittura completamente nascosti, ebbero iersera lucidissimo risalto, sì che l'opera, che cinque lustri or sono era apparsa a tutti quale una trama uniforme, cosparsa, di tratto in tratto, da troppo violente chiazze di colore, apparve iersera in tutt'altra luce, o meglio nella sua vera luce: opera, cioè, di salda unità organica, d'ispirazione aristocratica e profondamente sentita, di fattura ricca di interessantissimi dettagli. Fu così, che, per effetto della superba esecuzione orchestrale, il pubblico è potuto penetrare con estrema facilità nella essenza artistica dello spartito, e provare quel godimento che altra volta aveva inutilmente cercato. Fu così che chi non possa esser sospettato di puccinianismo ad ogni costo, si trovò in grado di affermare coscienziosamente che la «Manon» è l'opera meglio riuscita di Giacomo Puccini; la più sincera, la più organica.

Meno per qualche episodio - fallito spesso causa le manchevolezze del libretto - l'opera è fonte costante di intensa commozione; l'intima eloquenza della musica tocca e conquide l'uditorio ininterrottamente. Sarà magari musica più di colore e di ritmo che di linfa schiettamente melodica, come taluno afferma; ma, innegabilmente, è musica spontanea, palpitante di quella sincerità che di primo tratto riesce a far breccia. Dove il Puccini, nella lotta dell'inevitabile confronto col gioiello massenetiano rimane soccombente, è nella prima parte dell'atto secondo. Il libretto dell'Illica, frastagliato in episodi settecentescamente garbati fin che si vuole, ma puramente decorativi, forza lo svolgimento dell'azione ad indugiarsi inutilmente in rabeschi leziosi e, per quanto la musica, inciprata e fine del Puccini si affanni e, senza dubbio, anche riesca a creare attorno ai protagonisti del Prévost un'atmosfera musicale perfettamente adatta e all'epoca e alla frivolezza della situazione, pure, l'atto secondo, apparisce artificioso e frammentario. Pur nell'atto secondo della «Manon» di Massenet la fine fu sfruttata dai librettisti per creare l'episodio del doloroso distacco della protagonista dal cavaliere «Des Grieux»; ma tutta la prima parte, e cioè la «lettura della lettera», l'«addio al piccolo desco», il «sogno», vi appariscono sì episodi riempitivi, ma tali che, mercè l'intimo loro valore estetico, dànno voce e rilievo alle passioni che agitano gli animi di «Manon» e di «Des Grieux».

Ma, ci accorgiamo - un po' tardi, forse - d'andare analizzando l'opera fuor del nostro proposito. Riassumiamo, dunque, in breve sintesi le impressioni e del pubblico e le nostre: giudicata in appello, la «Manon» di Puccini, grazie all'esecuzione di iersera, è piaciuta incondizionatamente e si è definitivamente affermata.

*

Ed ora, brevi parole sull'esecuzione vocale e sulla cronaca della serata.

La signorina Maria Farneti, protagonista, si palesò fin dalle prime scene artista di primo ordine. Essa dispone d'una voce di timbro gradevolissimo, non molto vigorosa, ma in compenso, docile ad un'arte interpretativa fatta di studio e di temperamento. «Manon» è un connubio strano di vari sentimenti in conflitto fra di loro,epperò presenta difficoltà grandissime d'interpretazione. La signorina Farneti con la bella voce, l'intelligente azione scenica, il gioco della fisonomia, e - non ultimo - col fascino della bellezza, riuscì a delineare con suggestiva efficacia lo strano personaggio creato dalla fantasia dell'abate Prévost, e ottenne il generale consenso dell'uditorio che la applaudì spesso e con calore.

Quanto al tenore Cristalli, il giudizio definitivo dev'essere riserbato per un'altra sera, giacchè ieri, visibilmente impressionato, il giovane artista non potè sfoggiare sempre con effetto la sua voce, che pur apparisce limpida e bella. Liberato dal panico, in seguito, farà indubbiamente meglio, e gli riuscirà di imprimere alla parte di «des Grieux» più calore, e, specie al terz'atto, più ampia potenza di suoni.

Lo Scandiani delineò con garbo la figura di «Lescaut», contribuendo efficacemente a dare vivezza al quadro scenico. Ottimo «Edmondo» ed eccellente lampionaio il tenore Simonti; un pregevole «Geronte» il Beccucci, buon cantante e disinvolto attore.

La signorina Bassi disse con bel garbo le strofe del madrigale, e una bella macchietta schizzò il Ragni del maestro di ballo.

Il coro, ottimamente istruito dal maestro Bartoli, cantò sempre con ferma intonazione, con bella fusione e colorito.

L'allestimento scenico è decorosissimo; l'atto secondo, specialmente, è ricco di minuti dettagli che riproducono fedelmente l'ambiente settecentesco; il vestiario ricco e di bel taglio.

Per la cronaca noteremo: tre chiamate alla fine del primo atto agli esecutori. Nell'atto secondo, un generale applauso alla signorina Farneti dopo l'aria «Fra quelle trine morbide», vive approvazioni alla scena successiva, e tre chiamate ai cantanti alla fine. Nell'atto terzo si ha un'acclamazione altissima al maestro Ferrari, che lo costringe a replicare il preludio eseguito dall'orchestra in modo elettrizzante, e tre chiamate agli artisti alla fine. A spettacolo finito tre chiamate ancora.

Questa sera rappresentazione popolare della «Vestale», e domani seconda della «Manon».

Fenice. Folla ieri alla recita diurna e pubblico foltissimo alla sera. Nei «Fastidi de un gran omo» Zago e la Borisi ebbero il consueto successo di ilarità e di acclamazioni.

Questa sera riudremo una delle più belle commedie di Giacinto Gallina: «La famegia in rovina», alla cui esecuzione la compagnia Zago dà giustamente molta importanza, affidandone le parti ad attori principalissimi. «Gigi Lorini» sarà Emilio Zago; «Zanze» Amalia Borisi, «Malgari», fruttivendola, Giselda Gasparini.

Lunedì «Zorno de paga», nuova commedia in 3 atti di M. Pascolato.

Politeama Rossetti. Anche le due rappresentazioni date ieri dalla compagnia del circo anglo-sassone ebbero successo di pubblico e di applausi.

Stasera alle 8, serata «high-life» in onore della brava «troupe» Lepicq, che eseguirà alcuni nuovi esercizi.

Domani due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8 pom.

Circo Zavatta. Molto pubblico assistette alle due rappresentazioni di ieri. Questa sera, alle 8, spettacolo con nuovi numeri.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Spettacolo d'opera. - Ore 8.15. «La Vestale», in 3 atti e 4 quadri, di G. Spontini. Rappresentazione popolare.

FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Una famegia in rovina», in 3 atti di G. Gallina.

ROSSETTI. Circo equestre anglo-sassone. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Brioni» cap. G. Tripcovich da Lussinpiccolo, «Gisella» cap. G. Damianovich da Calcutta e Porto Said con 2 pass., i pir. a. u. «Petka» cap. Antunovich da Cattaro e scali con 40 pass., «Federica» cap. M. G. Martinolich da Pensacola e Venezia, «Zara» cap. E. Altman da Sebenico.

L'„Unione democratica istriana"

Domani, a Pola, gli italiani dell'Istria porranno dunque le basi della loro nuova associazione politica, a tutela della nazionalità e della cultura italiana nella provincia sorella.

Non è da ieri che nell'Istria si sentì la necessità di una forte organizzazione politica; vero è però che tutti i tentativi fatti finora per creare un'associazione politica viva e vitale naufragarono sempre. Ciò è avvenuto perchè gli effetti di un sistema durato per oltre mezzo secolo nelle vicende politiche in un paese non si vincono da un giorno all'altro; ma ora le condizioni d'animo e d'ambiente sono molto mutate in Istria da quelle di soltanto poco tempo addietro; e noi siamo profondamente convinti che i non lieti avvenimenti degli ultimi tempi non sono accaduti invano, che le dolorose esperienze fatte sono state d'ammaestramento per tutti, sì da far riconoscere lealmente ad ognuno i propri errori e da fargli nascere il desiderio di porvi rimedio.

*

Il Comitato promotore ha lanciato, come abbiamo detto ieri, un vibrato appello «agli italiani dell'Istria». In esso il Comitato ricorda come le vicende fortunose degli italiani dell'Istria mai siano state al par d'oggi tristi e difficili; rileva l'opera diuturna degli slavi e del governo a danno dell'italianità di queste terre; rileva come una delle principali cause della crisi presente sia senza dubbio costituita dal fatto che la stragrande maggioranza della popolazione non prese mai parte attiva alle questioni d'interesse pubblico della provincia e come ad interessare ed educare il popolo a quella vita politica che sino ad oggi gli è stata sconosciuta e della quale non potè essere partecipe, ad unire le forze perchè dalla cooperazione di tutte le energie ed iniziative del paese derivi un efficace miglioramento della vita politica ed economica della provincia, sia assolutamente necessario che tutti gli italiani liberali-democratici dell'Istria si uniscano in una associazione politica col fermo proposito di dare al partito un nuovo impulso di piena vitalità, uniformandone la direttiva alle odierne esigenze sociali e alle attuali condizioni della provincia. Il proclama chiude rivolgendosi ai giovani ed eccitandoli «a non indugiare in recriminazioni sul passato, che, per quanto possano essere giustificate, non fanno che ritardare la soluzione della penosa crisi politica in cui si dibatte il nostro popolo»; ma a partecipare invece con tutto l'entusiasmo al lavoro comune per il miglioramento nazionale, economico e politico dell'Istria.

*

Le principali disposizioni dello statuto dell'«Unione democratica istriana» che dovrà essere discusso ed approvato nella seduta di domani a Pola, sono le seguenti: La sede dell'Associazione è fissata a Pisino.

Gli scopi che la società si propone sono: «tutelare e favorire la nazionalità italiana nell'Istria, e curare in ogni guisa, conforme ai principî di liberalismo e di democrazia, gli interessi morali, materiali e politici della popolazione» promovendo la formazione di istituzioni educative, sportive e culturali, come biblioteche, gabinetti di lettura, corsi di istruzione popolare, società ginnastiche, corali, di musica ecc.; mediante conferenze su argomenti scientifici, economici e politici e mediante pubbliche riunioni; con la pubblicazione di scritti, di periodici e con l'assunzione di rilievi statistici; promovendo la creazione e lo sviluppo di istituzioni atte a migliorare, specialmente su base cooperativa, il benessere economico, assoggettando ad esame le condizioni economiche della provincia in generale e quelle delle classi rurale, marittima ed operaia in particolare; assoggettando ad esame ed alla discussione argomenti da trattarsi o trattati in seno al Parlamento, alla Dieta, alle Rappresentanze e Consigli comunali, e nelle varie Corporazioni pubbliche della Provincia, rispettivamente a mezzo di una commissione agli affari comunali; prendendo posizione nelle varie specie di elezioni e presentando propri candidati. Soci possono diventare i maggiorenni di sesso maschile, che accolgano il programma del partito. I soci sono di quattro categorie: quelli di prima pagano un canone annuo di 10 corone e garantiscono per gli impegni sociali con un importo pari a 25 volte il canone annuo; i soci di seconda categoria pagano un canone annuo di 5 corone e garantiscono per un importo 10 volte il canone annuo; i soci di terza categoria pagano 2 cor. all'anno, garantendo per gl'impegni sociali sino a 10 corone; quelli di quarta categoria infine pagano un canone annuo di 1 corona e non sono obbligati alla prestazione di alcuna garanzia. Ogni socio delle tre prime categorie dovrà sottoscrivere un esemplare dello Statuto sociale. La società non può pretendere dal socio l'importo corrispondente al massimo dell asua garanzia, più di una volta durante un quinquennio.

Gli organi sociali sono: l'«assemblea generale dei soci, la Direzione e il Consiglio dei fiduciari». L'assemblea generale viene convocata «una volta all'anno»; essa è l'organo supremo della società, cui spettano la nomina della Direzione e del Consiglio dei fiduciari, la deliberazione sulla modificazione dello Statuto e sullo scioglimento della società e le disposizioni di massima da prendersi in occasione di elezioni parlamentari e dietali. La Direzione, che dura in carica 2 anni, eseguisce i deliberati dell'assemblea, «provvede a che i deputati del partito al Consiglio dell'Impero e alla Dieta provinciale si mettano quanto più spesso possibile in contatto con i propri elettori ecc.» Essa si compone di 10 membri: di un presidente, di due vice-presidenti e di 7 direttori. A membri della Direzione saranno possibilmente elette persone che non siano deputati al Parlamento o alla Dieta. «La Direzione nomina un segretario stipendiato dai fondi sociali». Il Consiglio dei fiduciari, che rimangono pure in carica per 2 anni, si raccoglie a seduta per invito della Direzione quando il bisogno lo richieda, ma ad ogni modo «non meno di tre volte all'anno». Il numero dei fiduciari viene fissato dall'assemblea generale con riguardo a tutte le città e borgate della provincia.

Il Consiglio dei fiduciari presenta pareri e proposte alla Direzione ed all'assemblea generale; provvede all'attività generale del partito in ogni campo della vita pubblica, ma più specialmente nel campo economico.

Per gli interessi commerciali di Capodistria

Capodistria 5. La Camera di commercio e d'industria dell'Istria ha inviato un memoriale al Ministero delle ferrovie, col quale appoggia caldamente le domande rivoltegli da parte di questa Associazione di commercianti ed industriali perchè sia ingrandito il magazzino della locale stazione ferroviaria divenuto ormai insufficente al bisogno e frattanto venga disposto perchè a questa stazione si trovi almeno un dato numero di vagoni disponibili per poter tenere le merci al riparo.

Con altro memoriale poi, diretto al Ministero del commercio appoggiò vivamente l'altra domanda della stessa Associazione di commercianti ed industriali tendente ad ottenere l'installazione di un terzo filo telefonico fra Capodistria e Trieste e la concessione di un impiegato, se basti, espressamente addetto al servizio telefonico, perchè il servizio proceda inappuntabilmente spedito e di un tecnico-meccanico in questo ufficio postale.

Il congresso del gruppo della Lega Nazionale d'Isola.

Isola 6. Domenica prossima 8 gennaio, alle ore 14, il gruppo della Lega Nazionale d'Isola si riunirà a congresso nella sala della «Trattoria alla Marina». All'ordine del giorno stanno: Relazione del segretario; resoconto finanziario; nomina della nuova Direzione; proposte eventuali.

Il mistero di un cab

Proprietà riserv. - Riprod. vietata.

(39)

— Non essendo Brian, non saprei dirvelo - rispose la voce di suo padre.

Madge scoppiò in una risata.

— Quale errore! - esclamò. - Come ho fatto mai a prendervi per Brian!... Ma sì, con il vostro cappello floscio e codesto soprabito tutti si inganerebbero...

— Sì, ma occorre il chiaro di luna per completare l'incanto... Dove mai avete gli occhi per scambiare un vecchio come me col vostro Brian?

— Ebbene, vi assicuro, papà, che gli somigliate talmente, così vestito, che, se non aveste parlato, avrei ancora esitato a riconoscervi.

Marco Frettby ebbe un moto nervoso. Rudemente soggiunse:

— E' assurdo quello che dite Madge... Siete impazzita?

E voltatele le spalle, salì rapidamente in casa lasciando Madge grandemente stupita del tono col quale le aveva parlato. Era la prima volta che le parlava così bruscamente! Lo seguì con gli occhi domandandosi la ragione di quella subitanea collera; ma quasi subito udì un passo dietro di sè.. Si voltò e mandò un piccolo grido. Brian le veniva incontro sorridendo.

— Oh! siete voi! - disse con una leggera smorfia, mentre egli l'abbracciava.

— Sì, sono io. Ve ne dispiace forse?

— Terribilmente - rispose con un sorriso biricchino.

Si diressero, stretti l'una all'altro, verso il portico.

— Sapete il curioso equivoco in cui sono caduta or ora? Ho scambiato il babbo per voi.

— E' strano! - esclamò Brian, senza pensare a ciò che diceva e ammirando il grazioso e puro viso della giovinetta.

— Sì, non è vero? Aveva un soprabito chiaro ed un cappello floscio, come ne portate voi molto spesso: siete tutti e due della medesima statura, ed io ho scambiato l'uno con l'altro.

Brian non rispose: provava un senso di freddo al cuore constatando la conferma dei suoi peggiori sospetti. In quel momento, il pensiero che l'uomo che era salito sul «cab» vestiva come lui, gli tornò alla mente.

— Quale assurdità! - disse a voce alta, scacciando l'idea che quella rassomiglianza avevagli d'un tratto suggerito.

— Ma non è un'assurdità, ne sono certa - replicò Madge, che già da alcuni momenti parlava d'altro. - Come siete reciso nei vostri giudizi....

— Ve ne domando scusa - si affrettò a soggiungere Brian, tornando padrone di sè stesso.

Entrarono nel salotto; il signor Frettby era già salito al suo gabinetto, dopo di avere raccomandato al domestico che non lo disturbasse. Madge sedette al piano, ma prima che avesse principiato a suonare, Brian le prese le due mani e gravemente le disse:

— Madge, cho cosa ha detto vostro padre quando l'avete scambiato per me?

— Era molto in collera.... se ne è mostrato irritato e non so davvero capirne la ragione.

Brian le lasciò le mani sorridendo. Stava per rispondere, quando il campanello di strada cominciò a suonare al cancello del giardino. Sentirono il domestico aprire poi introdurre qualcuno al primo piano.

Quando il domestico ripassò per l'anticamera, Madge lo chiamò e gli domandò chi fosse il visitatore.

— Non so, miss. Quella persona mi ha detto che desiderava parlare al signor Frettby ed io l'ho introdotto presso il signore.

— Ma non mi avete detto che mio padre non voleva essere disturbato?

— Sì, miss; ma quel signore aveva un appuntamento con lui ed il padrone lo aspettava.

— Povero babbo! - esclamò Madge, quando il domestico si fu ritirato. E sedette di nuovo al piano. Poi soggiunse:

— Volete che cantiamo questa romanza?

Era un grazioso duetto di Mendelshon, del quale Brian era entusiasta. Avevano appena cominciato quando ad un tratto Madge si arrestò, avendo udito un forte grido, che veniva evidentemente dal gabinetto di suo padre.

Ricordando l'avvertimento del dottor Chinston, si precipitò fuori del salotto, salì a quattro gli scalini, picchiò alla porta del gabinetto. e poi cercò di aprire: ma la porta era chiusa a chiave.

— Chi è là? - domandò la voce di suo padre.

— Io, papà.... pensavo che vi sentiste male...!

— No, no, sto benissimo.... tornate giù, vi raggiungerò fra breve....

Madge tornò nel salotto poco soddisfatta di quella spiegazione e trovò Brian che l'attendeva in fondo alla scala, col viso inquieto.

— Cosa c'è - domandò.

— Papà non mi ha detto nulla, ma deve essersi spaventato, ne son certa, altrimenti non avrebbe mandato quel grido.

Essa ripetè allora a Brian ciò che le aveva detto il dottore sulla malattia di cuore di suo padre.

— Esagerate certo la gravità del male; vostro padre mi è sembrato sempre in ottime condizioni di salute - disse il giovane cercando di rassicurarla, benchè fosse impressionato anche lui di quello che aveva appreso. - Venite sotto il portico, di là potremo vedere il visitatore quando se ne va.

Gettò un mantello sulle spalle di Magde, accese una sigaretta. e con lei andò a sedersi all'estremità del portico, in un punto avvolto nell'ombra, ma da cui si poteva vedere l'ingresso del quale era rimasta aperta la porta.

Un quarto d'ora dopo, quando i timori di Madge si erano un poco calmati, un uomo uscì dalla casa, attraversò il portico e rimase un momento sulla scalinata. Era vestito con una certa eleganza, ma, nonostante il caldo della serata, aveva il collo avvolto in una sciarpa.

— E' un individuo molto freddoloso - disse Brian, togliendosi la sigaretta di bocca. - Chi diavolo può essere ! Gran Dio! - esclamò ad un tratto alzandosi di scatto, mentre il forestiere si voltava per osservare la casa e si alzava il cappello: - Roger Moreland!

L'uomo trasalì e volse vivamente gli occhi verso l'angolo scuro del portico, dove essi stavano seduti; poi, calcatosi il cappello in testa, scese precipitosamente in giardino e disparve.

Magde, all'esclamazione di Brian aveva fatto una mossa di spavento.

— Chi è questo Roger Moreland? - domandò prendendogli il braccio. - Ah! mi ricordo.. - E con un grido di orrore: - L'amico di Oliviero Whyte!

— Sì, ed uno dei testimoni al processo...

XXVI.

La curiosità di Calton è soddisfatta.

Brian tornò a casa, quella sera, in uno stato di indicibile agitazione. Non si coricò; era troppo inquieto per poter dormire. Nella sua deposizione alla Corte di Assise, Moreland si era limitato a dire che aveva incontrato Whyte ed aveva passata la sera a bere con lui; ma adesso si presentava questa questione perchè era egli venuto a trovare Marco Frettby? Egli non aveva nessuna relazione con lui e non lo conosceva nemmeno; eppure aveva da lui ottenuto un colloquio... Poteva, è vero, trovarsi nel bisogno e il milionario era conosciuto per la sua grande generosità; ma come mai allora Moreland si era proprio rivolto a lui per un soccorso di denaro? E poi, il grido che aveva mandato Frettby al principio del loro colloquio, provava che era stato colto all'imprevista ed era rimasto spaventato. Madge, che si era precipitata verso la stanza dove era suo padre, ne aveva trovata chiusa la porta a chiave e il signor Frettby si era rifiutato di aprirle. Di più, perchè aveva preso tante precauzioni per tener segreta la visita di Moreland? Che questi dovesse aver fatte delle rivelazioni inattese e terribili al signor Frettby, Brian ne era certo e ancora non c'era dubbio che esse dovessero riferirsi all'affare dello assassinio del «cab» da piazza. Ma quali rivelazioni? Tutta la notte fece supposizioni sopra supposizioni, rompendosi la testa a cercare una spiegazione plausibile, ed il giorno lo trovò ancora desto. Scese dal letto, stanco, più perplesso di prima e rimase così fino a mezzogiorno, in uno stato di vivissima agitazione.

Università del popolo a Gorizia.

Gorizia 6. La conferenza del prof. Baccio Ziliotto all'Università del popolo, sulla «Tetralogia» di Wagner, fu ascoltata dal numerosissimo pubblico, fra cui v'era pure il podestà on. Bombig, in religioso silenzio. Il conferenziere, accompagnò le sue spiegazioni con la esecuzione di brani musicali. Il conferenziere fu rimeritato con fragorosi applausi e lasciò vivo desiderio di riudirlo.

Il suicidio d'un negoziante fiumano.

Fiume 6 (per tel.). Il signor Giuseppe Lederer, di 60 anni, da Fiume, conosciutissimo negoziante di granaglie della nostra città, da due anni ritirato dagli affari, si uccise oggi in circostanze misteriose a bordo del piroscafo «Pannonia», dell'«Ungaro-Croata», col quale era ritornato da Zara a Fiume. Quando il piroscafo, verso le 5.45 del pomeriggio, sdoppiava la diga e stava per entrare in porto il Lederer, che fino a quel momento era a prua, si gettò in mare. Nessuno lo vide nè udì il tonfo nell'acqua, ma quando il piroscafo approdò e tutti i passeggeri furono scesi, meno il Lederer, non fu più possibile alcun dubbio sulla sua fine. Sulla banchina di prua, dove egli era stato visto, si trovò il berretto ed il bastone dello scomparso, nel salone la sua pelliccia ed il portafoglio. Alla riva, dove lo attendeva anche la moglie e la figlia, avvenne una scena straziante. Avvertito l'ufficiale di porto, furono mandate imbarcazioni di piloti a perlustrare il mare nel punto in cui si suppone che il Lederer si sia gettato in acqua, ma fino alla mezzanotte nulla si era trovato. L'impressione in città è grande. Circa 8 mesi fa il genero del Lederer, sig. Enrico Blau, si era suicidato con una revolverata alla tempia.

Giunta Comunale amministrativa di Rovigno.

Rovigno 5. Ecco l'estratto del protocollo dell'ultima seduta della Giunta comunale amministrativa.

Il presidente on. Vittorio Candussi-Giardo comunicò le pratiche personalmente fatte presso la Luogotenenza per avviare a sollecita soluzione il problema dell'approvvigionamento dell'acqua e le promesse d'appoggio da essa ottenute e annunciò l'imminente invio di un apposito memoriale al Ministero; comunicò lo stadio favorevole in cui si trova la questione del prolungamento della riva Sottolatina fino alla fabbrica Tabacchi, prolungamento che sarebbe favorito dal progetto preventivo di unire la fabbrica Tabacchi con la stazione ferroviaria, e l'imminenza di un sopraluogo da parte degli interessati per prendere accordi definitivi; comunicò i passi fatti in unione al membro dott. Signori, relativamente all'escavo di due nuovi pozzi nelle località di S. Cipriano e Fontania, per la ricerca delle acque e la stipulazione di contratti d'impegnativa con i proprietari dei rispettivi fondi. Dei due pozzi se ne costruirà per adesso uno solo, quello sul fondo Lorenzetto a S. Cipriano, non essendo la caldaia della locomobile sufficiente per estrarre l'acqua da due pozzi contemporaneamente; comunicò infine che la Congregazione di Carità accettò l'incarico di distribuire i sussidi a tutti i poveri della città a decorrere dal 1. febbraio.

Si deliberò di accettare il prezzo di corone 1 al metro q. voluto dalla Congregazione di Carità, per la cessione del pezzo di fondo necessario a completare il fondo occorrente per la costruzione del nuovo edificio scolastico, prendendo a notizia che la Congregazione esige un prezzo così moderato anche in vista del maggior valore che, per la costruzione delle nuove strade attorno all'edificio scolastico acquisterà la parte rimanente del suo fondo.

Si deliberò di concedere in appalto per il 1911 al Consorzio degli esercenti soggetti alle imposizioni di consumo, la riscossione delle addizionali comunali sul consumo del vino e delle carni, delle tasse indipendenti sulla birra e sugli spiriti e delle tasse di macellazione e di visite sanitarie verso l'avversuale di corone 39.750.

Si deliberò d'incaricare l'avv. Prister, di Vienna, della presentazione al Tribunale amministrativo del ricorso del Comune contro il dispaccio ministeriale respingente il ricorso contro la decisione della Luogotenenza che avocava a sè la preparazione e la direzione delle elezioni comunali.

Infine si presero deliberati di ordinaria amministrazione.

BISENSO.

Quanti mi bramano inutilmente,
E dir che sono sempre presente.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALLUSIONI. ALLUVIONI.

BORSE E MERCATI

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 97.57, Rend. italiana 3¾% —.—. Rend. Spagnuola esterna 94.05, Azioni Banca ottomana 691.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombardo 124.—, Rendita Turca unif. 93.40, Cambio Londra 25.29, Rendita aust. in oro 101.75, Rend. ungh. in oro 4% 95.70, Länderbank 586.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 1842, Azioni Meridionali it. 692.—, Rio Tinto 1780.

NUOVA YORK 6. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 102²/₈, Baltimore and Ohio 105, Canadà-Pacific 198 ⁷/₈, Chicago-Milwaukee and. St. Paul 125, Missouri Pacific 47¾, Northern Pacific 118, Pennsylvania 129, Philadelphia and Reading 154, Southern Pacific 116, Southern Railway Com. 26⁵/₈, Union Pacific Com. 173⁵/₈, Amalgamated Copper 64⁷/₈, Anaconda 39³/₈, U. S. Steel Corp. Com. 74. Tendenza inconstante.

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa. Santos good average per marzo 58.—, per maggio 57.75, per settembre 57.—, per dicembre 56.25. staz.o

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo-maggio invariato, 3 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 6. Mercato fiacco. Tenders in Docbets —. Vendite 12000. Importazione 36000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 7⁸⁸/₁₀₀, gennaio-febbraio 7⁸⁵/₁₀₀, febbraio-marzo 7⁸⁹/₁₀₀, marzo-aprile 7⁹¹/₁₀₀, aprile-maggio 7⁹²/₁₀₀, maggio-giugno 7⁹⁷/₁₀₀, giugno-luglio 7⁹⁰/₁₀₀, luglio-agosto 7⁸⁸/₁₀₀, agosto-settembre 7⁶⁸/₁₀₀, settembre-ottobre 7³¹/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 4. Stagno (Straits) Apert. 180—. Chiusa 180—. Rame Chil. e Baars dog ord. brand Apert. pronto 56½, per 3 mesi 57¼.

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per meso corr. 66.—, per febbraio 66.50, per marzo-giugno 66.50, maggio-agosto 67.75. staz.o

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 16.90, per febbraio 16.90, per marzo-giugno 17.50, per maggio-agosto 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 28.10, per febbraio 28.20, per marzo-giugno 28.25, per maggio-agosto 28.10. staz.o

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 37.60, per febbr. 37.66, per marzo-giugno 37.55, per maggio-agosto 37.50. calma

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 51.25, per febbr. 52.—, per maggio-agosto 53.—, per settem.-dicem. 46.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio da 88° uso nuovo 27.75 —.—. staz.o, bianco per mese corr. 31.—, per febbraio 31⅛, per maggio-agosto 31⁶/₈, p. ottobre-gennaio 30.75. Raffinato 64.— a 64.50. fiacco

Zucchero. *Amburgo* 6. (Chiusa). P. genn. 8.95—, per febbraio, 9.05—, per marzo 9.10—, per aprile 9.15.—, per maggio 9.27½, per giugno 9.32½.

Londra 6. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 8¹⁵/₁₆.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

✝

NEREO GATZNIG

d'anni 19, dopo brevi sofferenze, spirò ieri a sera, confortato dall'affetto dei suoi cari.

L'addolorato padre **Carlo**, i fratelli **Umberto, Gastone** e **Carletto**, le sorelle **Roma** e **Libera**, in unione a tutti gli altri parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla via Rossetti (Chiadino) N. 82.

TRIESTE, 6 gennaio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA capace dolci, con buoni attestati, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1250 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA tedesca giovane capace buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 1035 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi prontamente. Paga 28-30 cor. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Carducci 32, Jamar, dentista. 13032 B

DONNA pratica assistere ammalata e aiutare faccende domestiche cercasi. Via Carducci 38, II. 1342 B

DONNA servizio, capace tutti lavori, cercasi intera giornata. Stadion 4, II, sinistra. 1266 B

DONNA di servizio per alcune ore al giorno cercasi. Via Alfieri 7, I. 8144 B

DOMESTICA friulana giovane sappia cucinare cercasi prontamente per coniugi soli. Giulia 19, II, sinistra. 8131 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Alessandro Volta 14, II piano, destra. 8152 B

PRESTASERVIZI tedesca cercasi per tutta la giornata. Giulia 23, IV. 1212 B

PRESTASERVIZI cercasi 7-4, coniugi soli; riceve caffè, pranzo. Parini 12, II, porta 12, vicinissimo Ospitale. 8137 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ADERENZE commercio, marina Sicilia, altrove, potrebbe usufruire seria Casa, impiegaso attivo ventisettenne con pratica azienda propria, corrispondente italiano, contabilità, cognizioni francese, inglese; adattabilità ogni ramo; avvezzo viaggiare. Miti pretese, referenze ineccepibili sub «Commerciante 8034» al Piccolo. 8034 C

BILANCISTA esattissimo, provetto corrispondente italiano, tedesco, francese, lavoratore energico, indipendente, cerca occupazione. Gentili offerte «Primissime referenze 11662» al Piccolo. 11662 C

CASSIERA, cameriera offresi per Hotel a Trieste. Offerte «F. S. 8036» Piccolo. 8036 C

CORRISPONDENTE italiano, croato, sloveno, tedesco cerca posto; occuperebbesi anche singole ore. Offerte sub «Corrispondente 999» al Piccolo. 12391 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, con qualche cognizione d'inglese, perfetto contabile, dattilografo, con lunga pratica commerciale, con ottime referenze ed eventuale cauzione, cerca posto adatto. Offerte sub: «Corrispondente-contabile-dattilografo» al Piccolo. 8132 C

CONTABILE bilancista assume impianti libri e compilazione bilanci. Offerte «Capace 1240» Piccolo. 1240 C

DISEGNATORE cerca posto. Elabora progetti impianti industriali. Scrivere «Disegnatore 1146» Piccolo. 1146 C

GIOVANE di buona famiglia con perfetta conoscenza italiano, francese, dattilografia cerca qualsiasi impiego. Offerte sub «Diligente 23» Piccolo. 8126 C

MACCHINISTA offresi. Specialista motori «Disel», batterie accumulatori «Tudor», dinamo. Capacissimo pure apparati inalazione sistema Buling. Gentili offerte «Grazer» Piccolo. 13024 C

MARITO e moglie senza figli già portinai offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 13025 C

SIGNORINA praticante, lingua tedesca, italiana, slava, dattilografia, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1052 C

SIGNORINA praticante cerca posto in scrittoio od ufficio conoscenza lingua italiana, tedesca, dattilografia, stenografia. Indirizzo al Piccolo. 1258 C

STENO-dattilografo perfetto, contabile, corrispondente nelle lingue italiana, tedesca cerca impiego onorario modesto. Offerte sub «Contabile» presso Luigia Dragatin, Castaldi 4, I. 11954 C

VIAGGIATORE ramo cereali e coloniali, bene introdotto Istria, Dalmazia e Croazia, più Fiume e contorni, parla serbocroato, italiano, tedesco, prime referenze, cerca posto presso forte ditta. Offerte «Fortuna 11933» Piccolo. 11933 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARECCHIATRICI e macchiniste calzolaie assumonsi prontamente verso buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1147 D

CASSIERE per pronta entrata cerca fabbrica di birra dell'interno; deve essere provetto contabile e conoscere le lingue tedesca e slovena. Età dai 20 ai 30 anni, disporre di buone referenze e possibilmente di una cauzione di circa cor. 1000. Offerte al Piccolo sub «Cor. 1000». 1016 D

COMPTOIRISTA o signorina con pratica commerciale, bella calligrafia, che sappia perfettamente italiano, tedesco cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Caffè 883». 8155 D

DONNA, ragazza forte per fare pulizia stanza, scrittoio, stirare, portare conti, sappia scrivere italiano cercasi presso signore solo. Offerte indicanti età, pretese settimanali sub «Liberale» Piccolo. 8154 D

FATTORINO che conosca tedesco ed italiano cercasi da ditta primaria. Verranno prese in considerazione solo offerte di persone di ottima moralità. Offerte Piccolo «Schwarz». 1349 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto) lavoro casa propria. Scrivere «Resistenza» posta centrale Trieste. 8156 D

INSTALLATORE abile per condutture acqua, gas cercasi. Merson, Caserma 8. 11992 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. San Maurizio 11, destra, I. 8138 D

PRATICANTE giovane scrittoio conoscenza italiano, tedesco cercasi da primaria ditta. Offerte «C. D. 753» al Piccolo. 753 D

PERFORATRICE calzolaia, pratica macchina braccio cercasi. Indirizzo Piccolo. 1251 D

RAGAZZO dai 14-15 anni possibilmente già pratico per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 1164 D

RAGAZZE e garzona con paga cercansi per maglierie. Maria Simeoni, via S. Lazzaro 12. 11907 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi per magazzino carboni. Via San Marco N. 16. 1263 D

SENSALI per vendere oggetti a rate cercansi. Via Ponziana 602, liquoreria. 8062 D

SIGNORINA tedesca, perfetta dattilografa che conosca bene la stenografia e la lingua italiana, viene cercata da primaria Società Anonima. Offerte dettagliate sub «Verlässliche Maschinenschreiberin» al Piccolo. 1142 D

SIGNORINA tedesca con bella calligrafia cercasi per scrittoio. Offerte con referenze, pretese: Casella postale 225, Borsa vecchia. 8028 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella, grande, vuota affittasi. Via Cassa risparmio 13, IV. 1140 E

CAMERA ammobiliata grande disobbligata affittasi. Toro 16, II. 13033 E

GIOVANOTTO cerca compagno stanza. Affittasi letto. Giuliani 34, rivolgersi portinaio. 13034 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Barriera 7, secondo piano, escluso donne. 8147 E

CAMERE bellissime una, due persone, affittansi prontamente. Corso 45, I, sinistra 8148 E

CAMERINO grande ammobiliato affittasi. Capuano N. 8, piano V, sinistra. 8123 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vista splendida, gas, unico subinquilino affittasi. Acquedotto 16, terzo. 8153 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Canova 13, porta 11. 8119 E

CAMERETTA ammobiliata per una persona affittasi da coniugi soli, eventualmente vitto. Madonnina 13, II p., porta 8. 8080 E

STANZE (due) bene ammobiliate, con stufa affittansi pressi Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 933 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi distinto signore. Campanile 3, I. 8124 E

STANZA una, due persone, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, pensione affittasi. Caserma 8, terzo. 8151 E

STANZA grande bellissima affittasi due persone, volendo una persona, eventualmente vitto. Bonomo 865, porta 20. 1265 E

STANZA ammobiliata, chiara affittasi, unico subinquilino. Via Giotto N. 9, porta 12. 8145 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulitissima, bella vista, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1259 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Via Torre bianca 16, primo. 8139 E

STANZA vuota affittasi. Sapone 5, scala seconda, IV, p. 14. 8142 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, media grandezza, anche interno, possibilmente primo piano e ingresso libero cercasi. Indirizzo Piccolo. 1262 F

PENSIONE ottima, grande stanza cercansi presso distinta famiglia per due studenti, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 849 F

STANZA ammobiliata, costo pressi Tiziano per 15 gennaio cercasi. Offerte «Hefarstos 8121» Piccolo. 8121 F

STANZA ingresso libero, con comodo cucina, cercasi da signora. Offerte «Maria 31» Piccolo. 1255 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola di taglio (Felice Venezian 27). Prossima settimana principierà corso lezioni taglio. Giornalmente ricevonsi inscrizioni scuola cucito dai principi al perfezionamento. Metodo impareggiabile. Profitto garantito. Jeanne Malusa, diplomata a Parigi. 8101 G

ALLIEVA della IV liceale darebbe lezioni settimanali cor. 4 mensili. Offerte «Volontà 8135» Piccolo. 8135 G

APERTURA nuovi corsi di lezioni separate oppure combinate (tutte materie) lingue italiana, tedesca, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale, contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, dattilografia con dieci dita sotto dettatura. Frequentando lezione giornaliera esito garantito in un mese. Studio Cernè, via Nuova 32 (casa Butti) terzo piano 8127 G

BAMBINI! Istruzione danza Chiozza 7, ore 4. Pietro Modugno. 8056 G

COSTRUTTORI edili preparansi esami pel prossimo marzo. Rivolgersi via S. Francesco 34, porta 3. 1248 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 11928 G

ON cherche encore quelques fillettes pour Cours conversation, 4 Cour. par mois. Adresse au Piccolo. 1139 G

SIGNORINA intelligente dà lezioni di piano, tedesco, francese, inglese, ungherese; buonissimo metodo; successo in brevissimo tempo. Belvedere 12, secondo, 11. 1037 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di due camere e cucina, acqua cercasi per febbraio. Offerte con indicazioni prezzo «1181» al Piccolo. 1181 I

APPARTAMENTO dintorni Ponterosso od altri punti città, due camere, cucina, acqua, cercasi. Offerte prezzo via Pozzo mare 1, I. 13031 I

LOCALE con cesso o da potere erigere paraggi Posta grande cercasi. Offerte «Buffet 8130» Piccolo. 8160 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas affittasi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 1022 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina affittasi per 24 gennaio. San Michele 43, II. 8133 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua subaffittansi presso persona distinta. Indirizzo Piccolo. 1261 L

CAMERE (quattro), camerino, cucina, soffitta corone 1100 più accessori, introduzione gas illuminazione e calefazione, acqua affittansi per 24 febbraio principio Stadion. Informazioni presso primaria autorizzata agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 8146 L

MAGAZZINO spazioso, chiaro, due fori facciata, vasta cantina affittasi prontamente per uso rattoria o altro commercio. Via Istria 321. 11778 L

LOCALE vasto con cesso, adatto macelleria affittasi prontamente. Belvedere 22. 8092 L

MAGAZZINO affittasi prontamente via Miramar 19, prezzo corone 1260. Rivolgersi deposito birra via Sanità 15. 8125 L

GRAZ. Attenzione- Nel centro della città affittansi due grandi locali per negozio, belli e chiari, della grandezza di circa 90 e 40 metri quadrati, con annessi magazzini della grandezza di 40 e 30 metri quadrati. Rivolgersi al dott. Karl Purkert, Graz, Joaneumring 8. 74522 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARREDAMENTO completo per negozio adatto per qualunque articolo quasi nuovo vendesi prontamente a metà prezzo di costo. Indirizzo al Piccolo. 13026 O

ATTACCAPANNI, due armadi due porte, sgabello stanza pranzo, divano, stanza letto, tutto moderno vendesi trasferimento. Carducci 32, II, sinistra. 8143 M

BANCO grande, scaldaferri stirare, bellissima specchiera, due étagères adatti scrittoio, tabella, un bollitore, calze contro il freddo, umidità, reumatismi, berrette pelo vendonsi prezzo conveniente. Valdirivo 32, secondo. 1247 M

BICICLETTA Peugeot, da corsa, vendesi. Via S. Francesco 31. 8050 M

CHIUSURE in lastre per scrittoi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1209 M

CASANOVA. Memorie, edizione tedesca, acquisterebbesi anche incompleta. Offerte sub «Casanova 1264» Piccolo. 1264 M

CHIFFONNIER grandioso massiccio corone 36, grande moscheruola con banco 12 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1252 M

CHIFFONNIER, sgabello, tagli seta vendonsi. Corso 10, porta 8. 1256 M

COSTUME lucciola splendido vestito ballo vendesi. Hoffer, via S. Giovanni 16. 1245 M

FRANCOBOLLI da collezione in partite acquisto giornalmente ore 1-2 e 7-8 pom. di domenica 9-12 ant. Angolo piazza Barriera, via Raffineria N. 1, primo, destra. 8100 M

LANTERNA magica cor. 20; macchina fotografica lusso cor. 180 vendonsi oppure scambiansi con grammofono eguale valore. Kandler 8, porta 4. 1257 M

LETTO completo, bellissima ottomana, grandi quadri vendonsi. Farneto 12, primo, sinistra. 8120 M

LETTI, suste, materassi, divano tutto nuovo vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 8134 M

MOTOCICLETTA Puch, leggera, buonissimo stato vendesi. Via S. Francesco N. 31. 8051 M

PIANO coda buono vendesi 90 corone. Via del Bosco N. 40, p. III. 676 M

STANZA matrimoniale bellissima, stile moderno, legno mogano vende falegname. Pondares 19. 11902 M

VESTITI, cappotti, sacchettoni pelo uomo vestiti, cappotti, bluse, traversoni signora, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8149 M

VESTITI maschera usati (35) vendonsi in block, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 1253 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NEGOZIO frutta, erbaggi vendesi via dell'Industria 667. Informazioni via Rossetti 39, p. 11. 1040 N

PANETTERIA avviatissima, vendesi prontamente, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1081 N

SOCIO serio, attivissimo, capitalista cercasi per ingrandimento avviatissima azienda rappresentanze, commissioni. Gentili offerte «R. C. 11941» Piccolo. 11941 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA e campagna vendonsi a Barcola prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1150 O

FONDI per villino da vendere in prossimità al tramway Rivolgersi ing. Fonda, Via S. Nicolò 33. 644 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler Acquedotto 14. 8136 P

BURRO da tè, prima qualità, giornalmente fresco, cor. 2.90 il chilog. Landes-Molkerei-Verband di Stryj. 11773 P

GRAMMOFONISTI! «Regina contado», Odeon corone 3.80. Barriera 11, grammofoni Helvetia. 13027 P

GRAMMOFONI splendidi, dischi, accessori trovansi prezzi irrisori Zanetti, Cavana 4. 8122 P

DISCHI novità, canzonette, banda RR. carabinieri, attualità. «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 1254 M

MANON Lescaut libretto corone 1. Spartito canto corone 15, pianoforte 10, Potpourri corone 3. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande; unica filiale Corso 41 (vicino Scrosoppi). 12372 P

POLLAME ingrassato: capponi ingrassati col latte, accuratamente, secondo il sistema francese, oppure poulards, spedizione verso rivalsa, in canestri postali, a cor. 2.40 al chilo. Macellazione giornalmente fresca. Istituto per l'ingrassamento di pollame, Ernst Somogy, Harka-Kophaza, Ungheria. 74105 P

PIANINI, pianoforti, armonium, rate, scambi, noleggio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 1149 P

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva prescritte da medici nei disturbi dello stomaco, emorroidi, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 11654 P

PIANINI, pianoforti Gössl, insuperabili. Rappresentanza Via Carducci 28, primo, destra. 829 P

RIBASSI straordinari sopra tutte le confezioni da signora, come paletots lunghi, grigi e neri, cappottini da fanciulle, vestiti, gonne e bluse. Jess, Barriera 15. 8150 P

RATEALMENTE (settimana, mese): ombrelli «antukà», fazzolettoni grevi, sciarpe seta, fazzoletti, satin nero, biancheria, camicie, mutande operai. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 1241 P

TRIPPE del primario macello di Vienna, giornalmente fresche, centesimi 64 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 8112 P

VESTAGLIE da corone 8 a 12, gonne stoffa lana, pesante da 5 a 8, bluse da 3 a 7; vestiti bambini prezzi bassissimi. Barriera vecchia 14, dirimpetto macelleria Adamich. 737 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

RAGAZZA buona famiglia desidererebbe fare conoscenza con giovane d'età 30-35 anni scopo matrimonio. Fermo posta Barriera sub «Anna». 1162 R

DIANA. Je comprends que vous êtes malade. Je souffre avec vous. J'éspère vous revoir bientôt en bonne santé. 1244 R

OPERAIO quarantenne desidera conoscenza signorina o vedova medesima età, scopo matrimonio. Gentili offerte «Operaio» posta piazza Borsa. 13030 R

I. 1905. Ritira scritto; non sconfortarti, ogni mio pensiero, tutta la mia vita, tutto il mio amore a te idolo mio. Ardentissimi... 8140 R

NOTTE. Sono costretto di partire per un viaggio di 2-3 settimane. Vi manderò qualche saluto su questo foglio. Affettuosi saluti a voi e a... 1260 R

PENSIERO disgraziato. Scrissi già da più giorni fermo in posta. 13029 R

RAGAZZA tedesca di cuore forestiera, contrarrebbe matrimonio con signore attempato, buona posizione, vedovo non escluso. Offerte sub «Stilles Glück» fermo posta Barcola. 8083 R

AMALIA D. Ricorda? Oggi ore 2 l'attendo. Affettuosissimi. Ezio. 13023 R

DR. Infiniti. Mia condizione sempre eguale, più il tempo passa, più mi sento venir meno le forze. 8141 R

STEFANIA. Perchè? 13035 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

E' triste, ma purtroppo vero, che oggidì v'ha un numero straordinario di persone le quali hanno il sangue e gli umori infetti, e che per leggerezze giovanili e cattive abitudini hanno rovinato il loro sistema nervoso e la loro forza intellettuale. Si può riparare a questo male soltanto se la persona affetta si rivolge ad un medico specialista, coscienzioso, che le dia buoni consigli intorno al regime di vita e che sappia guarire un'eventuale malattia già esistente; allora non vi saranno più

Malattie segrete

Il rinomatissimo istituto dello specialista Dott. Palocz em. medico d'ospedale (Budapest VII, Rakoczi - ut. 10) si è imposto questo nobile scopo e mantenendo la più scrupolosa segretezza e senza pregiudicare la professione questo istituto guarisce già da anni nel più breve tempo possibile, radicalmente infiammazioni sifilitiche, malattie della vescica e dell'uretra, malattie nervose e del midollo spinale, le conseguenze della sifilide, dell'onanismo, gonorrea, impotenza, il principio dell'alienazione mentale, emorroidi, nodi emorroidali, ernie, malattie del sangue e della pelle, come pure tutte le malattie degli organi sessuali della donna. - Vi è una sala d'aspetto e un'uscita separata per le signore. Chi per una causa qualunque non potesse recarsi personalmente all'istituto, si rivolga allo stesso per lettera, aggiungendovi il francobollo per la risposta, e gli verrà dato riscontro dettagliato, assicurando la massima discrezione. Finita la cura, le lettere vengono bruciate, oppure, a richiesta, restituite, a chi di ragione. L'istituto provvede ai medicamenti speciali occorrenti. Si riceve giornalmente dalle 10-12 ant. e dalle 3-5 pom. (Domeniche fino a mezzogiorno). Indirizzo: Dott. Palocz em. medico d'Ospedale, specialista — Budapest IV Muzeum-Kõrnt 31